



COMUNE DI

PLESIO

PROVINCIA DI COMO



**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
VARIANTE GENERALE**

DOCUMENTO UNICO

L.R. 12/2005 - L.R. 4/2008

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)

**CONTRODEDUZIONI PARERI
ED OSSERVAZIONI VAS**

adozione delibera	C. C. n°	del	.2019
approvazione delibera	C. C. n°	del	.2019

il tecnico

dott. Arch. Marielena Sgroi

il sindaco

Dott. Fabio Conti

resp. area tecnica
autorità procedente VAS

Geom. Fabio Sala

autorità
competente VAS

Geom. Piero dell'Avo

collaboratrice
Silvia Aragona

Tutta la documentazione: parti scritte, fotografie, planimetrie e relative simbologie utilizzate sono coperte da copyright da parte degli autori estensori del progetto.
Il loro utilizzo anche parziale è vietato fatta salva espressa autorizzazione scritta da richiedere agli autori

Dott. Arch. Marielena Sgroi - Lambrugo (CO) - v. C. Battisti, 19 - tel 031/3590232 - fax 031/3592139 - Mail: elena@studiosgroi.it

PARERE A
PROVINCIA DI COMO
Prot. n° 6424 del 19.02.2019 – Provincia di Como
Prot. n° 632 del 19.02.2019 - Comune di Plesio



PROVINCIA DI COMO
protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it

VIA BORGOVICO N. 148 - 22100 COMO -
C.F. N. 80004650133 - P. IVA N. 00606750131

Prot. n. 6424

Como, 19 febbraio 2019

Risposta al foglio n.

OGGETTO: Parere provinciale VAS della 2a variante al PGT di Plesio.

Comune di
22010 PLESIO (CO)

Pec: comune.plesio@pec.regione.lombardia.it

In relazione al processo di consultazione attualmente in corso, sulla scorta della documentazione agli atti, si ritiene di segnalare quanto di seguito indicato.

1 Valutazioni di carattere generale

La variante in oggetto nasce, come dichiarato nella Relazione di variante, dalla necessità di aggiornare la vigente pianificazione urbanistica con gli interventi attuati e in fase di attuazione e introdurre disposti normativi e regolamentari in ordine all'incentivazione ed al recupero del patrimonio edilizio esistente. La proposta di variante introduce inoltre nuove aree di espansione e riconduce al sistema agricolo comparti di valore naturalistico ed ecologico in connessione alla rete ecologica del PTCP, operando un bilancio ecologico che viene approfondito solo a livello quantitativo nella documentazione pubblicata. Si rimanda a tal proposito a quanto riportato al paragrafo 3.1.1.2.

Si evidenzia infine che non essendo disponibile la proposta di normativa in variante, la valutazione in merito a tale atto sarà effettuata in sede di valutazione di compatibilità della variante di PGT con il PTCP.

2 Ambiti di trasformazione proposti

Nella presente variante al PGT di Plesio vengono proposte modifiche agli ambiti di trasformazione esistenti e nuove aree di espansione rispetto alle quali si rileva quanto segue.

PdC7: l'ambito è localizzato in aderenza al nucleo storico di Calveseglio e risulta separato dal tessuto consolidato di recente formazione da una fascia prativa, precedentemente prevista come edificabile e restituita alla rete nella presente variante al PGT. ***Tutto ciò premesso, al fine di mantenere l'allineamento con l'edificato esistente del nucleo storico, si chiede di limitare l'edificazione nella porzione sud est, lasciando libera la parte superiore del comparto.***

PdC10b: la presente variante al PGT propone l'inserimento di un nuovo ambito di trasformazione a destinazione residenziale, ricadente nella rete ecologica del PTCP (area sorgente di biodiversità di primo livello – CAP) e collocato su un versante con affaccio a lago caratterizzato da elevata vulnerabilità paesaggistica. L'area è caratterizzata dalla presenza di

una porzione boscata e di un prato arborato, in diretta connessione con i comparti boscati presenti a ovest e sud. Ai fini dell'attuazione dell'ambito è prevista la demolizione dell'immobile esistente nel comparto PdC 10a e il trasferimento della medesima volumetria ai fini edificatori nel comparto PdC 10b. *In relazione alle valenze ecologiche e paesaggistiche dell'area si chiede di effettuare una descrizione dettagliata delle caratteristiche vegetazionali del comparto e di integrare la scheda dell'ambito con uno schema di disposizione dei volumi al fine di valutare la sostenibilità dell'intervento dal punto di vista ecologico e paesaggistico.*

PL2v (ex PR1): la presente variante al PGT propone l'ampliamento dell'ex ambito PR1 e interessa due comparti agricoli appartenenti alla rete ecologica del PTCP (area sorgente di biodiversità di primo livello – CAP). Tali aree sono caratterizzate dalla presenza di un prato da sfalcio in buone condizioni di naturalità, in diretta connessione con i comparti boscati circostanti di buon pregio ecologico/forestale e identificati dal PIF adottato come aceri-frassineti e orno-ostrieti. Tali aree sono inoltre localizzate in un contesto paesaggistico di pregio come evidenziato nella stessa documentazione della variante. *Tutto ciò premesso si chiede di stralciare le porzioni in ampliamento lungo la strada di accesso al comparto PL2v e di ricondurre le medesime aree alla rete ecologica del PTCP.*

Conseguentemente si chiede di valutare se l'attuale consistenza volumetrica sia compatibile con il contesto circostante.

Fatto salvo quanto sopra evidenziato, in relazione alla porzione del comparto corrispondente all'ex PR1, si richiamano i contenuti dell'art. 8 della NTA del PTCP che sottopongono ad accordo di pianificazione la localizzazione di strutture sanitarie e socio assistenziali con più di 100 posto letto. *Si chiede pertanto di integrare le norme dell'ambito con tale prescrizione.*

3 Specifici ambiti tematici

3.1 Compatibilità delle previsioni del PGT con gli elementi del Sistema Paesistico-Ambientale del PTCP

3.1.1 Rete ecologica e consumo di suolo

3.1.1.1 Rete ecologica

Con riferimento all'art. 11 commi 4, 5, 6 e 12 delle NTA del PTCP, la classificazione ed estensione della rete ecologica può essere meglio precisata da parte degli strumenti urbanistici comunali. Tali modifiche debbono essere adeguatamente motivate sotto il profilo ambientale e comunque garantire la coerenza con l'assetto strutturale e la funzionalità complessiva della rete ecologica. Tale coerenza è verificata dalla Provincia nell'ambito della procedura di valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali. La rete ecologica del PTCP costituisce, quindi, lo strumento attraverso il quale il PTCP identifica gli ambiti del territorio provinciale che, per qualità paesaggistica e funzione ecologica, necessitano di essere salvaguardati.

Con particolare riferimento al territorio comunale di Plesio si richiamano i contenuti del provvedimento di valutazione di compatibilità del PGT con il PTCP (09 di registro del 4 maggio 2012 prot. 19743) e si evidenzia che per caratteristiche, collocazione, valore eco-sistemico, coerenza con l'assetto strutturale e la funzionalità della rete ecologica del PTCP, appartengano alla medesima rete tutte le aree interne al Tessuto Agricolo, come individuato sulla Tavola 11a e 11b, Progetto di PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) della proposta di variante al PGT, comprendente:

- aree produttive;
- aree agricole antropizzate;
- ambiti boscati;
- ambiti agricoli prativi.

Tutto ciò premesso si evidenzia quanto segue.

- ⇒ In relazione alle **previsioni di ambiti di trasformazione**, si rilevano le criticità riportate al paragrafo 2, in merito alla sostenibilità dei processi trasformativi rispetto al contesto paesaggistico e alla funzionalità complessiva della rete ecologica provinciale.
- ⇒ Relativamente alle **restanti previsioni** contenute nella proposta di variante al PGT si evidenzia che:
- Area restituita alla rete ecologica c): l'area, localizzata lungo la SP 7 Via per la Grona vicino al nucleo di Plesio, è recintata e presenta caratteristiche di pertinenza di un'abitazione. *Tutto ciò premesso, stante il fatto che l'area non presenta caratteristiche idonee all'inclusione nella rete ecologica provinciale, si chiede di definire un diverso azzonamento per tale area, coerente con lo stato dei luoghi e all'interno del tessuto urbano consolidato.*
 - Area restituita alla rete ecologica f): l'area, localizzata in prossimità del nucleo di Calveseglio, è caratterizzata dalla presenza di recinzioni e di alcune porzioni antropizzate. *Stante anche la residua ampiezza del corridoio, si chiede di effettuare una descrizione dettagliata delle caratteristiche vegetazionali e di funzionalità ecologica dell'area.*
 - Area restituita alla rete ecologica g): l'area, localizzata lungo la SP 7 Via per la Grona tra le località di Piazza e Logo, è recintata e presenta caratteristiche di pertinenza di un'abitazione. *Tutto ciò premesso, stante il fatto che l'area non presenta caratteristiche idonee all'inclusione nella rete ecologica provinciale, si chiede di definire un diverso azzonamento per tale area, coerente con lo stato dei luoghi e all'interno del tessuto urbano consolidato.*
 - Area restituita alla rete ecologica l): con particolare riferimento alla porzione restituita agli ambiti agricoli localizzata lungo la strada, appartenente all'ambito Pod9 del PGT vigente, si evidenzia che la medesima dal punto di vista strutturale e funzionale non presenta le caratteristiche di rete ecologica del PTCP. L'area, caratterizzata dalla presenza di un prato di limitato valore dal punto di vista ecologico, risulta infatti quasi completamente interclusa tra il comparto residenziale a nord /est e le infrastrutture viabilistiche e il comparto produttivo ad ovest. *Tutto ciò premesso, stante il fatto che l'area non presenta caratteristiche idonee all'inclusione nella rete ecologica provinciale, si chiede di definire un diverso azzonamento per tale area, coerente con lo stato dei luoghi e all'interno del tessuto urbano consolidato.*
 - Fasce di rispetto cimiteriali: con riferimento alle fasce di rispetto cimiteriali, si evidenzia che le stesse sono rappresentate sulla cartografia con un retino che non permette di visualizzare completamente l'azzonamento sottostante. *Tutto ciò premesso, si chiede di migliorare tale rappresentazione evidenziando gli ambiti appartenenti alla rete ecologica del PTCP come sopra definita e con particolare riferimento alle prescrizioni contenuti nel provvedimento di valutazione di compatibilità del PGT con il PTCP.*
 - Area edificabile a sud di Ligomena ("Consumo di suolo 3a e 3b"): l'area oggetto di variante (da ambiti agricoli/boscati ad area edificabile ai fini residenziali) è localizzata lungo la V. per Barna dalla quale si percepisce una visuale di notevole interesse paesaggistico verso il lago ed in particolare la punta di Bellagio. *Al fine di evitare l'occlusione di tale scorcio si chiede di prevedere l'edificazione nella balza inferiore e di garantire il mantenimento della suddetta visuale, fatto salvo la verifica con la Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio, autorità forestale competente sul territorio comunale di Plesio, in relazione alla presenza di bosco.*
 - Area edificabile in località Piazza ("Consumo di suolo 5"): l'area oggetto di variante (da ambiti agricoli/boscati ad area edificabile ai fini residenziali), in adiacenza all'ex ambito PdC9, è caratterizzata in parte dalla presenza di bosco. *Tutto ciò premesso si invita a verificare con la Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio, autorità forestale competente sul territorio comunale di Plesio, la tipologia di bosco e le trasformazioni ammesse.*

Quanto sopra, fatto salvo le verifiche dei limiti di sostenibilità insediativa così come individuato nel successivo punto 3.1.1.2.

3.1.1.2 Consumo di suolo

In relazione alla tematica del consumo di suolo, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 38 delle norme del PTCP, si evidenzia la necessità di riportare in cartografia (tav. 2.3a) l'esatta perimetrazione delle aree urbanizzate previste dal PGT vigente, facendo presente che con provvedimento di valutazione di compatibilità n° 9/19743 del 4 maggio 2012, la Provincia ha attestato l'appartenenza alla rete ecologica del PTCP anche delle "Aree agricole antropizzate". Si evidenzia inoltre che potranno essere scomutate dal calcolo del consumo di suolo esclusivamente le previsioni che il PGT vigente che erano state computate come consumo di suolo nel PGT vigente in quanto avevano interessato aree della rete ecologica del PTCP.

In base a tale individuazione andranno quantificate le previsioni che determinano consumo di suolo ai fini del rispetto dei limiti quantitativi previsti dal PTCP. Si rimanda alla fase di verifica di compatibilità con il PTCP la verifica del rispetto di tale limite.

Si chiede pertanto di verificare la correttezza dei calcoli e di aggiornare l'effettivo residuo di consumo di suolo al fine della verifica della coerenza con il PTCP in merito alla sostenibilità insediativa di cui ai disposti dell'art. 38 delle NTA del PTCP medesimo.

A titolo collaborativo, vista l'imminente pubblicazione sul BURL del progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/14, si ricorda che in base all'art. 5 comma 4 della citata legge, la Provincia in sede di valutazione di compatibilità con il PTCP verificherà anche il corretto recepimento dei criteri previsti dal PTR. *A tal proposito si suggerisce di specificare nella delibera di adozione se la Variante si configura come adeguamento alla LR 31/14 o se intende applicare la disciplina transitoria di cui al comma 4 art. 5 (bilancio ecologico) rinviando ad un successivo momento l'adeguamento alle disposizioni regionali. Si invita in entrambi casi ad approfondire gli aspetti qualitativi (valore paesaggistico, agronomico ed ecologico) delle aree sottoposte/sottratte al consumo di suolo, integrando i contenuti della variante alle disposizioni del PTR approvato.*

3.1.2 Aree agricole

In relazione alla componente in oggetto, non si rilevano criticità.

3.1.3 Aree protette e Siti Rete Natura 2000

In relazione alla componente in oggetto, non si rilevano criticità.

3.1.4 La salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e gli alberi monumentali

In relazione alla componente in oggetto, non si rilevano criticità.

3.1.5 Componente geologica

Con particolare riferimento alla componente in oggetto, si ricorda che:

- le prescrizioni delle NTA del PAI e/o dello SRIM, ove più restrittive, prevarranno su quelle delle classi di fattibilità;
- gli studi previsti dalle NTA non devono in alcun modo essere considerati sostitutivi delle indagini geognostiche di maggior dettaglio prescritte dal D.M. 14/01/2008 "Norme Tecniche per le Costruzioni" e s.m.i.;
- l'adeguamento dello strumento di pianificazione comunale alle risultanze dello studio geologico dovrà avvenire secondo le procedure di cui alla l.r. 12/05. Tutti gli elaborati dello studio geologico, articolati e suddivisi nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole come sopra descritto dovranno essere citati, unitamente alla dichiarazione sostitutiva di

atto di notorietà di cui all'allegato 6 della d.g.r. 6738 del 19 giugno 2017 ai criteri di riferimento, nelle delibere di adozione ed approvazione del PGT.

Con particolare riferimento alla documentazione geologica trasmessa si segnala una discrepanza tra la data della Relazione geologica e relative N.T.A. (novembre 2011) e quella delle tavole trasmesse che si rifanno alla Variante Generale (2019).

3.2 *Compatibilità delle previsioni del PGT con gli elementi del Sistema Urbanistico Territoriale del PTCP*

3.2.1 *Componente viabilistica*

In relazione alla componente in oggetto, non si rilevano criticità.

3.2.2 *Sistema distributivo commerciale*

In relazione alla componente in oggetto, non si rilevano criticità.

3.2.3 *Sistema produttivo*

In relazione alla componente in oggetto, non si rilevano criticità.

3.3 *Sistema idrico integrato*

Reti fognarie e scarichi di acque reflue

Con riferimento al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle reti fognarie comunali in fase di istruttoria e alla documentazione di variante per quanto di competenza del Servizio Acque non si hanno osservazioni da esprimere.

Si ricorda comunque in generale che gli interventi in aree non raggiunte da rete fognaria implicano la necessità di attivazioni di scarichi nell'ambiente, la cui fattibilità è strettamente limitata ai casi dettati dal Regolamento regionale n° 3/2006. Nel territorio del Comune di Plesio, come sopra indicato, tale fattibilità è limitata dal divieto di attivazione e mantenimento degli scarichi nella fascia del chilometro dalla linea di costa del Lago di Como. Pertanto si ritiene necessario che la pianificazione territoriale tenga conto che in tali aree sia sempre garantito l'allacciamento alla rete fognaria.

Si ricorda infine che nelle aree non servite da fognatura tutti gli insediamenti, anche già esistenti, sono soggetti all'obbligo di regolarizzazione degli scarichi. Nel caso di nuclei abitati o insediamenti particolarmente addensati, l'adeguamento tecnico può risultare molto difficoltoso o impossibile, pertanto in questi casi si ritiene che, nella pianificazione territoriale e in collaborazione con le strutture dell'Autorità d'Ambito, debba essere adeguatamente prevista la realizzazione delle reti fognarie mancanti.

Si rimandano al Comune le verifiche per il rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica ai sensi del RR 07/2017.

Approvvigionamento idrico e derivazioni d'acqua ad uso potabile

Si richiamano, le disposizioni normative in merito alle attività vietate nelle aree di rispetto (D.G.R. del 10 aprile 2003 n. VII/12693 e art. 94 del D. Lgv. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.):

- la ZTA (Zona di Tutela Assoluta) delle captazioni potabili deve essere almeno di 10 m di raggio dal punto di captazione e un'eventuale deroga all'estensione suddetta dovrà essere richiesta all'Ufficio d'Ambito di Como, competente per le aree di salvaguardia, e approvata dagli Enti competenti.
- qualsiasi intervento debba essere realizzato all'interno di una ZR (Zona di Rispetto) delle captazioni idropotabili dovrà seguire le disposizioni indicate nella D.G.R. del 10 aprile 2003 n. VII/12693 riguardante la "disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al

consumo umano - direttive per la disciplina delle attività all'interno delle zone di rispetto"-
con particolare riferimento alla realizzazione di nuovi parcheggi e strade;

- nella ZR e nella ZTA valgono le disposizioni/divieti/vincoli indicati all'art. 94 del D. Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni indicante la "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano".

4 Sistema Informativo Territoriale

Relativamente alla componente in oggetto si ricorda la procedura per l'aggiornamento dei livelli informativi, con particolare riferimento all'area urbanizzata della proposta di variante di PGT.

5 Conformità alle norme del PTCP

La Provincia si riserva di effettuare un più puntuale approfondimento con conseguenti formali determinazioni in relazione alla valutazione di compatibilità della variante di PGT con il PTCP ai sensi della L.R. n. 12 del 2005 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(arch. Daniele Bianchi)

IL DIRIGENTE
(dott. Franco Binaghi)

*Documento firmato digitalmente, ai sensi del
T.U. n. 445/2000 e del D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.*

IL REFERENTE ISTRUTTORIO
(dott.ssa Adriana Paolillo)
TEL. 031/230485
adriana.paolillo@provincia.como.it

IL REFERENTE URBANISTICO
(Arch. Alessia Gazzetto)
TEL. 031/230206
alessia.gazzetto@provincia.como.it

CONTRODEDUZIONE

Nel merito delle osservazioni formulate si esplicitano, di seguito, le seguenti controdeduzioni:

2- Ambiti di trasformazione proposti:

PdC 7: Al fine di salvaguardare l'identità del nucleo storico di Calveseglio si inserisce una fascia verde di protezione sul lato ovest del compendio, mentre è già riportato nei disposti normativi la prescrizione, introdotta in sede di stesura del P.G.T. vigente, la quale recita *“La nuova edificazione dovrà essere realizzata a monte verso il nucleo storico di Plesio, al fine di evitare la saldatura con il centro storico di Calveseglio e conservare un elemento di separazione tra il nucleo storico e le nuove costruzioni.”*

PdC 10 b: Si procede ad integrare la parte di rappresentazione dei luoghi inerenti il compendio, oggetto di trasformazione urbanistica, con la descrizione delle caratteristiche vegetazionali. In relazione all'inserimento dei volumi nell'ambito, si precisa che la variante ha introdotto un disposto normativo particolare vincolante volto a preservare la visuale paesaggistica maggiormente significativa dalla strada provinciale S.P. n° 7 e, a tal fine, la nuova edificazione non dovrà superare la quota della strada medesima. Premesso che la morfologia dei luoghi, rileva (come dimostrato dalla documentazione fotografica prodotta allegato 2.3b) la nuova edificazione non è visibile dalla strada provinciale rispetto al tornante posto sud. Ciò nonostante è stata introdotta una norma puntuale secondo la quale, da valle, non dovranno essere percepiti oltre due piani fuori terra.

In considerazione del fatto che l'intero territorio è sottoposto a tutela e pertanto i progetti sono sottoposti ad Autorizzazione Paesaggistica si reputa inopportuno indicare un luogo specifico ove allocare i nuovi volumi. Si demanda pertanto la scelta all'espressione del parere vincolante sul progetto edilizio da esprimersi da parte della Soprintendenza dei beni Paesaggistici.

P.L. 2v (Ex P.R. 1): In adesione alla richiesta formulata si provvede a classificare le porzioni di ambito territoriale poste ad est della strada in progetto, seppur all'interno dell'ambito sottoposto a piano di lottizzazione, in aree ambientale paesistica inedificabile di salvaguardia delle visuali, del paesaggio e delle aree agricole e a sottoporre le stesse ai disposti di cui all'art. 11 delle N.T.A. del P.T.C.P della Provincia di Como.

Non risulta diversamente possibile ridurre le volumetrie, poiché trattasi di recupero di volumi già esistenti e dismessi, la cui riconversione, attraverso le modalità di intervento descritte nella scheda norma, definisce un significativo miglioramento delle visuali paesaggistiche, in un contesto di elevato valore ambientale.

Si precisa che, in caso di realizzazione di strutture sanitarie e socio assistenziali, con più di 100 posti letto, l'intervento è sottoposto ad accordo di pianificazione, ai sensi dell'art. 8 delle N.T.A. del P.T.C.P.

3- Specifici Ambiti Tematici:

3.1.1- Rete Ecologica e consumo di suolo

In relazione alle previsioni della rete ecologica comunale si procede ad effettuare le presenti rettifiche:

Aree restituita alla rete ecologica c: Si provvede a classificare l'area ubicata lungo la S.P. 7 via per la Grona, vicino al nucleo di Plesio in ambito BV (Barriera Verde) area di protezione (Rete Ecologica Comunale), in quanto trattasi di area verde prativa pertinenziale a giardino di abitazione esistente, posta a confine con vaste aree verdi appartenenti alla rete ecologica sovralocale.

Aree restituita alla rete ecologica f: In considerazione dello stato dei luoghi, caratterizzato in parte dalla presenza di vasti prati con aree verdi ed in minor parte da aree che rilevano la presenza di recinzioni con porzioni antropizzate, si classificano le parti parzialmente “compromesse” in ambito BV (Barriera Verde) area di protezione (Rete Ecologica Comunale), preservando la connessione, seppur discontinua con la rete ecologica.

Aree restituita alla rete ecologica g:

Si provvede a classificare l'area ubicata lungo la S.P. 7 via per la Grona, tra le località di Piazzo e Logo in ambito BV (Barriera Verde) area di protezione (Rete Ecologica Comunale), in quanto trattasi di area verde prativa pertinenziale a giardino di abitazione esistente, posta a confine con vaste aree verdi appartenenti alla rete ecologica sovralocale.

Aree restituite alla rete ecologica I:

In considerazione della caratterizzazione dei luoghi che definiscono gli ambiti quali aree residuali prative rispetto ad aree interessate dalla viabilità esistente, si classificano i suddetti ambiti in fascia di rispetto stradale

Fasce di rispetto cimiteriali: Si provvede a meglio rappresentare gli ambiti di fascia di rispetto cimiteriale appartenenti alla rete ecologica provinciale e a sottoporli ai disposti di cui all'art. 11 delle N.T.A. del P.T.C.P.

Area edificabile a sud di Ligomena: Viene indicato negli elaborati di piano un cono di visuale paesaggistico con la finalità di preservare la visuale verso il Lago e verso Bellagio. L'allocazione della volumetria sul lotto verrà a trovarsi naturalmente più bassa rispetto alla strada, in quanto obbligata dal preservare la distanza dalla viabilità esistente, dalla trasformabilità dei suoli boscati oltre al vincolo geologico che, in parte interessa il lotto.

Area edificabile in località Piazzo: Il compendio è interessato in minima parte da ambiti boscati. Il P.G.T. ha rappresentato la situazione del PIF della Comunità Montana, così come approvato ed inviato all'Ente sovraordinato per la relativa approvazione definitiva. In caso di impossibilità di trasformazione della piccola porzione di ambito boscato, la volumetria verrà realizzata nella rimanente porzione del lotto.

3.1.1.2- Consumo di Suolo

Si provvede ad adeguare i calcoli relativi al Consumo di Suolo, al fine della verifica della coerenza con il P.T.C.P. in merito alla sostenibilità insediativa di cui ai disposti dell'art. 38 delle N.T.A. del P.T.C.P. medesimo, anche a seguito degli adeguamenti effettuati in sede di recepimento attraverso le presenti controdeduzioni, alle osservazioni formulate.

Si precisa che pur essendo la variante urbanistica un Nuovo Piano del Governo del Territorio, lo stesso non si configura come adeguamento alla L.R. 31/14, bensì è redatto in applicazione della disciplina transitoria di cui al comma 4 art. 5 (bilancio ecologico) rimandando in un secondo momento l'adeguamento alle disposizioni regionali.

Si provvede in ogni caso a meglio rappresentare nell'elaborato Allegato 2.3 b e nella relazione del Documento di Piano la qualità degli ambiti territoriali oggetto di bilancio ecologico.

OSSERVAZIONE n.1

UFFICIO D'AMBITO DI COMO – Servizio tecnico e pianificazione

Prot. n° 250 del 19.01.2019 - Rif. Pratica 2010/019

Prot. n° 236 del 17.01.2019 - Comune di Plesio



Ufficio d'Ambito di Como

Servizio tecnico e pianificazione

Via Borgo Vico n. 148 22100 – COMO
Tel. 031-230.397 / 475
Fax 031-230.345
E-mail ato@ato.como.it
PEC ato@pec.provincia.como.it
C.F. 95109690131
P. IVA 03703830137

Protocollo n. **0000250**

Responsabile procedimento: **Simone Belli**

Referente pratica: **Michel Fasoli**

Riferimento pratica: **2010/019**

Como, 16 gennaio 2019

Oggetto: Piano Di Governo Del Territorio del Comune di Plesio (CO). Procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) in merito alla variante urbanistica generale agli atti del P.G.T. vigente e al Piano urbano dei servizi del sottosuolo (P.U.G.S.S.).

Parere.

Trasmissione via PEC

Spett. ^{II}

COMUNE DI PLESIO

e p.c.:

PROVINCIA DI COMO – SETTORE ECOLOGIA

COMO ACQUA SRL

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 4027 del 21/12/2018 (prot. Ufficio d'Ambito n. 5897 del 21/12/2018), con la quale viene messo a disposizione la documentazione relativa alla Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della variante del PGT e del PUGGS in oggetto, si formulano le seguenti osservazioni.

In merito all'impatto che avrebbe tale variante sulle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato, si ritiene comunque necessario recepire eventuali prescrizioni/valutazioni del Comune di Plesio (per i servizi di acquedotto e fognatura ai sensi della nota di Como Acqua srl inviata con prot. n. 22 del 04/02/2016) e di Como Acqua srl (per il servizio di depurazione).

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, si chiede al Comune di Plesio di applicare il **Regolamento Regionale n. 7 del 23.11.2017 e la Legge Regionale n. 4 del 15.03.2016** (con particolare riferimento all'art. 7 - Invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile. Modifiche alla L.R. 12/2005). Si ribadisce comunque la necessità di evitare l'apporto di acque meteoriche nella rete fognaria comunale, al fine di non sovraccaricare idraulicamente le infrastrutture esistenti.

Si ricorda che gli interventi edilizi ricadenti nella pertinente porzione dell'agglomerato di Menaggio (individuato in sede di approvazione del Piano d'Ambito con D.C.P. n. 15 del 18/12/2014) dovranno obbligatoriamente prevedere l'allacciamento degli scarichi di acque reflue domestiche alla rete fognaria presente nelle vicinanze, nel rispetto del Regolamento del SII e dei Regolamenti Regionali n. 03/2006 e n. 04/2006.

Prendendo atto delle previsioni di sviluppo urbanistico e delle reti fognarie rappresentate nella documentazione messa a disposizione, lo Scrivente Ufficio d'Ambito procederà con separata nota a formularVi una proposta di revisione della delimitazione dell'agglomerato di pertinenza (art. 74 comma 1 lettera n) del D.Lgs. n. 152/2006) valutando l'eventuale inserimento dei comparti sottoposti a Piano di Lottizzazione e dei comparti sottoposti a Permesso di Costruire Convenzionato.

Inoltre, in considerazione del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 48 della L.R. n. 26/2003 e di quanto disposto dalla D.G.R. n. 08/11045 del 20/01/2010, si comunica che nel caso in cui si vadano ad insediare dei processi produttivi in cui vengano generati scarichi in fognatura di tipo industriale o comunque soggetti al R.R. n. 04/2006, si dovrà attivare presso il SUAP competente il previsto procedimento unico. In tale sede, lo scrivente Ufficio esprimerà il parere di competenza relativo alle modalità di gestione e recapito in fognatura delle acque reflue e di dilavamento drenate presso il sito in esame.

Si sottolinea che la pianificazione delle opere relative al Servizio Idrico Integrato (SII) è una competenza dello Scrivente Ufficio d'Ambito, che attraverso il Piano d'Ambito redatto ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. n. 152/2006, definisce il "programma degli interventi", con cui si individuano le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già

COMUNE DI PLESIO
Protocollo Arrivo N. 236/2019 del 17-01-2019
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio. Lo Scrivente Ufficio si rende da subito disponibile a concordare incontri tecnici finalizzati a condividere eventuali problematiche/carenze infrastrutturali del SII e valutare le conseguenti necessità di investimento d'intesa col Gestore unico.

Per quanto concerne le opere di urbanizzazione primaria di acquedotto e fognatura nera/mista, si rimanda all'art. 157 del D.lgs. n. 152/2006, che prevede quanto segue: "Gli enti locali hanno facoltà di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, previo parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'ente di governo dell'ambito e a seguito di convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione".

Pertanto, in sede di attuazione delle previsioni urbanistiche dovrà essere richiesto il suddetto parere allo Scrivente Ufficio d'Ambito e a Como Acqua srl (in qualità di Gestore Unico del SII). La realizzazione dei manufatti relativi al SII dovrà essere conforme a quanto disciplinato nei regolamenti vigenti del Servizio di Acquedotto e del Servizio di Fognatura e Depurazione.

In merito alla disciplina delle aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili pubbliche (Zone di Rispetto e Zone di Tutela Assoluta), si chiede di recepire negli elaborati del PGT le prescrizioni derivanti dall'art. 94 del D.lgs. n. 152/2006 e dalla D.G.R. n. VII/12693 del 2003. In particolar modo ci si riferisce alle sorgenti concesse al Comune di Menaggio ("ex proprietà Filippini – sorgente Plesio" su mappale 2533 e "sorgente Tassina" su mappale 2053) ubicate nel centro storico, nelle cui aree di salvaguardia ricadono degli ambiti di trasformazione. Inoltre, si chiede di verificare nel PGT la precisa individuazione e delimitazione delle Zone di Rispetto e delle Zona di Tutela Assoluta di tutte le captazioni idropotabili presenti nel Vs. territorio comunale.

Si chiede infine di verificare la necessità di applicazione della direttiva alluvioni pubblicata in data 20/06/2018 (D.G.R. 18 giugno 2018 – n. XI/239) ed eventualmente recepirne le indicazioni negli strumenti urbanistici, così come segnalato anche nella ns. nota prot. n. 5799 del 18/12/2018.

Fatto salvo il rispetto di quanto sopra riportato e nonché i pareri espressi dagli altri Soggetti competenti, si reputa che **NULLA OSTA** all'attuazione delle varianti del PGT in oggetto.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

MF

Il Responsabile del Servizio
Dott. Simone Belli

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.lgs. 85/2005 e smi

COMUNE DI PLESIO
Protocollo Arrivo N. 236/2019 del 17-01-2019
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

CONTRODEDUZIONE

Si prende atto delle osservazioni formulate volte al miglioramento della programmazione comunale di gestione del sistema idrico integrato e dell'applicazione dei disposti normativi e regolamentari vigenti in materia, nella fase di esecuzione degli interventi edificatori.

Si prende atto altresì del parere favorevole espresso in relazione all'attuazione delle varianti del P.G.T. in oggetto.

OSSERVAZIONE n.2

GALLI MARIO

Prot. n° 325 del 24.01.2019 - Comune di Plesio

Spettabile

UFFICIO TECNICO

COMUNE DI PLESIO (CO)

Plesio il 23-01-2019

PROPRIETA': Galli Mario cf. GLLMRA52S20G737T via per Logo 12-2 Plesio (CO)

OGGETTO, Immobili siti in Comune di Plesio (CO); identificati al catasto terreni del medesimo comune con i mappali 916 -914 -8753-914-5483 fg.9 in frazione Ligomena.

A seguito della variante urbanistica generale del P.G.T. e consultando il fascicolo della componente geologica e delle norme geologiche di piano del P.G.T. VIGENTE, SI RICHIEDE vista la conformazione del terreno e la similitudine con i lotti confinanti aventi strutture stratigrafiche simili e identificate secondo la componente geologica in ZONA 3 con CONSISTENTI LIMITAZIONI, che l'area identificata ai mappali di cui sopra venga uniformata ai terreni confinanti in quanto ad oggi ricade in ZONA 4 con GRAVI LIMITAZIONI.

In attesa della definizione dell'iter della pratica si porgono distinti saluti

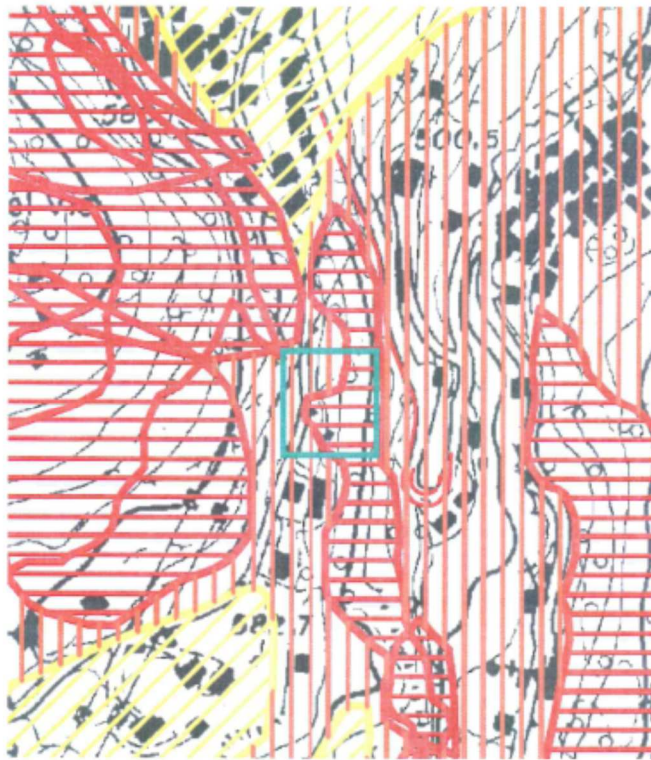
GALLI MARIO

ALLEGATI

ESTRATTO MAPPA

STRALCIO COMPONENTE GEOLOGICA

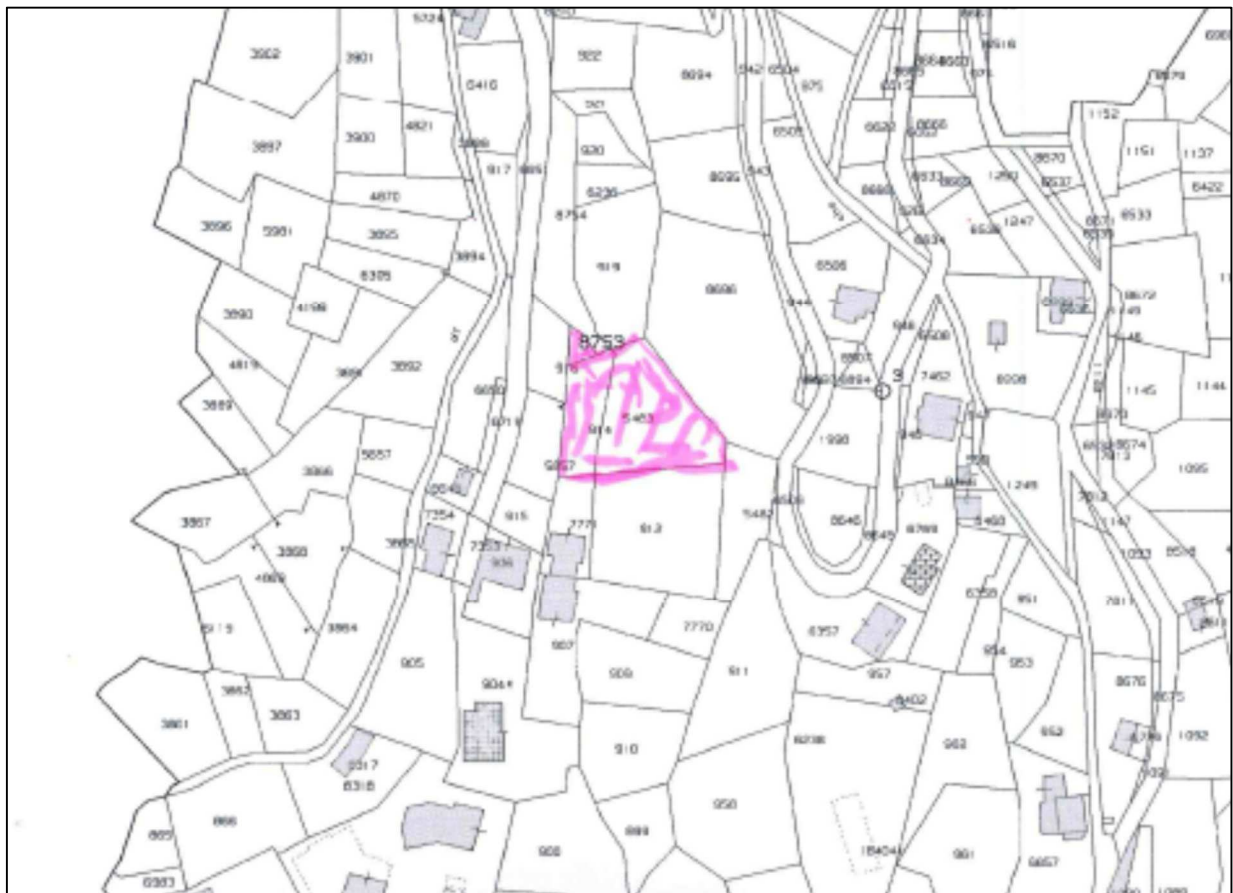




CLASSI DI FATTIBILITA'

-  2 (con modeste limitazioni)
-  3 (con consistenti limitazioni)
-  4 (con gravi limitazioni)

Componente Geologica



CONTRODEDUZIONE: NON ACCOLTA

L'osservazione formulata non può trovare accoglimento delle osservazioni formulate in fase di valutazione ambientale strategica della presente variante urbanistica, poiché le stesse afferiscono allo studio geologico, il quale non è interessato da alcuna modifica.

In sede di una prossima revisione dello studio geologico comunale il comune prenderà in considerazione l'osservazione formulata.

OSSERVAZIONE n.3

Geom. ROBERTO ORNAGHI per conto della sig.ra GATTI GELSOMINA
Prot. n° 400 del 31.01.2019 - Comune di Plesio

All'Egr. Sig. Sindaco
del Comune di Plesio
via alla Grona nr. 85
22010 PLESIO (CO)

Lugano, lì 30.01.2019.

OGGETTO: variante al Piano di Governo del Territorio - vs. deposito documenti VAS del
21.12.18.

RIFERIMENTO: mia proposta di modifica al PGT presentata il 25.08.18.

La sottoscritta Gatti Gelsomina, nata a Plesio (Co) il 06.11.1928, residente in Lugano (Svizzera), via
F. Zorzi nr. 24/a, c.f.: GTT GSM 28546 G737J, proprietaria del 50% dei mappali nr. 934 e 936, siti in
frazione Ligomena, via Per Barna snc, foglio nr. 22 della sezione censuaria di Plesio,

PREMESSO CHE

- il terreno succitato era stato assegnato in comproprietà alla sottoscritta ed al sig. Giossi Donato per adibirlo ad area a verde (giardino ed orto) del soprastante fabbricato residenziale di proprietà;
- lo sfruttamento edificatorio non è mai stato considerato, anche per non occultare la visuale del ns. fabbricato a monte;
- il fabbricato residenziale di proprietà, posto sopra la strada, ricade in ambito CS - Centro storico;
- a seguito delle ns. richieste di togliere l'edificabilità del terreno, nei documenti pubblicati il 21.12.18 ho verificato che lo stesso è stato inserito in area ed attrezzature di uso pubblico con destinazione a parcheggi,

CHIEDE

per quanto sopra, se possibile, di poter inserire il terreno in ambito VA - Verde ambientale a protezione del centro storico, come terreno di pertinenza del fabbricato residenziale di proprietà ricadente appunto in ambito CS - Centro storico.

In subordine, chiede di mantenere il terreno nell'attuale ambito R - Residenziale esistente e di completamento, perchè le mie richieste sono sempre state finalizzate a mantenere il terreno come area a verde privata.

Il comproprietario, sig. Giossi Donato, presenterà un'istanza separatamente per la medesima richiesta.

In Fede.

Gatti Gelsomina

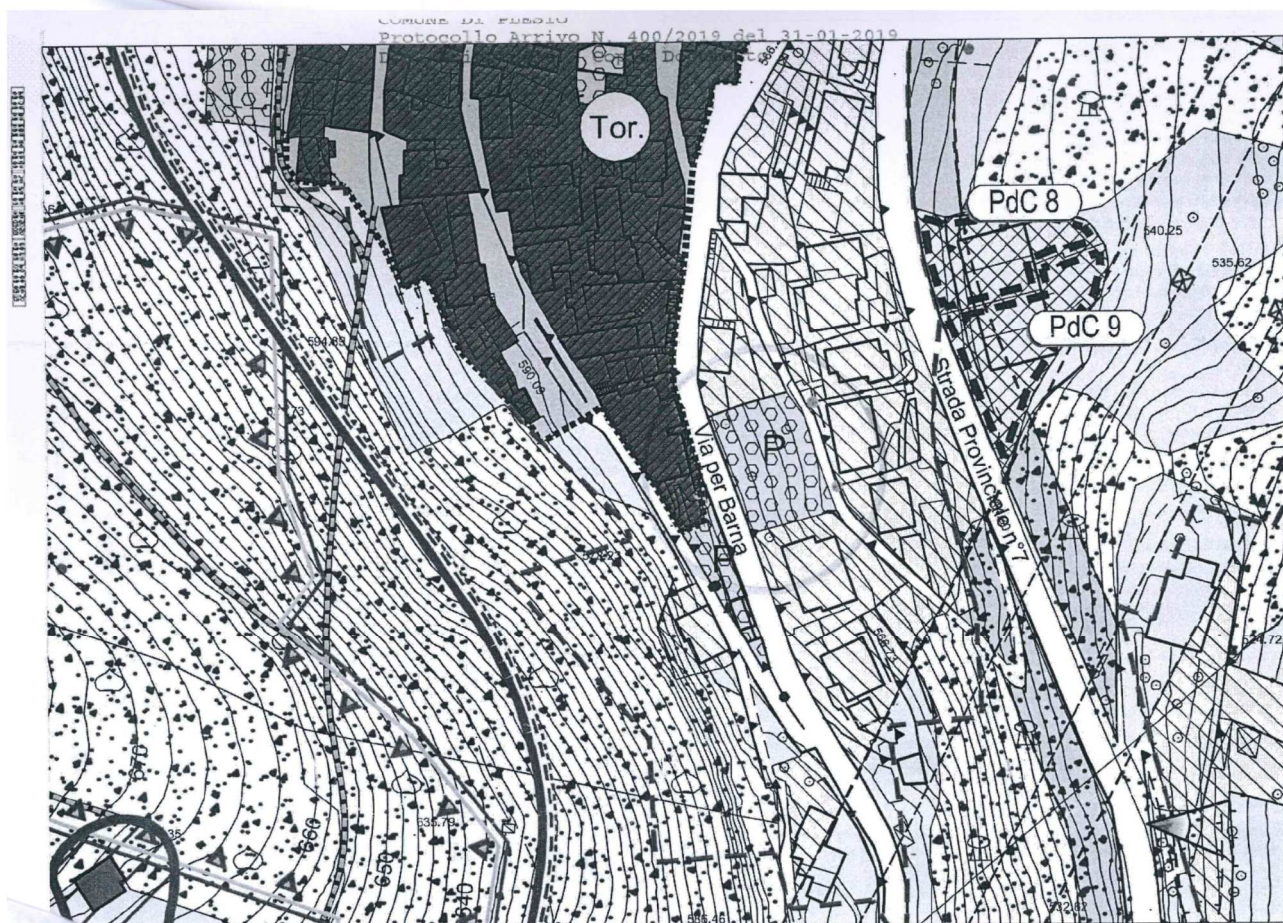
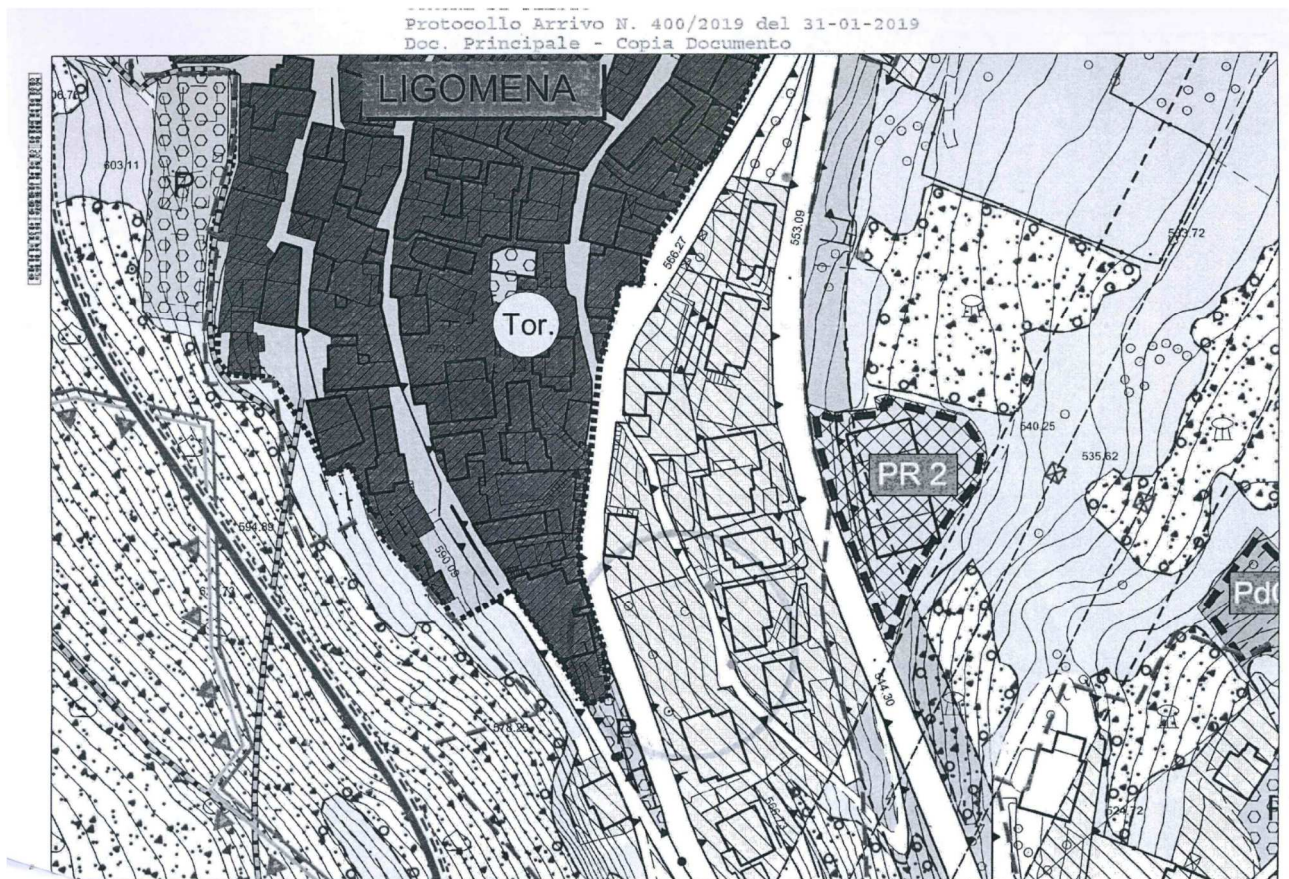
Allegati:

- ☐ estratto della mappa catastale - foglio nr. 22;
- ☐ estratto della tavola nr. 11a* del Piano delle Regole del PGT vigente;
- ☐ estratto della tavola nr. 11a del Piano delle Regole della VAS variante.

Per conto della sig.ra Gatti Gelsomina invio la richiesta in oggetto.

Distinti saluti. geom. Roberto Ornaghi.





CONTRODEDUZIONE

L'osservazione formulata non può essere accolta poiché inerisce la variante alle previsioni del piano dei servizi, per cui si è rilevata l'esigenza di avere degli spazi da destinare ad aree pubbliche e di interesse pubblico e generale al servizio della collettività.

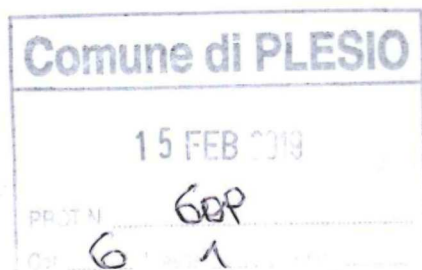
Una formale osservazione in relazione alla scelta urbanistica può essere formulata a seguito dell'adozione del piano urbanistico.

OSSERVAZIONE n.4

GIOSI DONATO

Prot. n° 609 del 15.02.2019 - Comune di Plesio

Spett.le



COMUNE di PLESIO

- Ufficio URBANISTICA

Via alla Grona, 85

Frazione Calveseglio

22010 PLESIO (CO)

OGGETTO: Variante al Piano di Governo del Territorio .
GIOSI Donato – proposta di modifica al P.G.T. del 31.08.2018 prot. 2537 .
Vs. deposito documenti VAS del 21.12.2018 .

Il sottoscritto GIOSI Donato codice fiscale GSSDNT55T10C933Y residente in Menaggio (CO) via Como civico n. 16 - e.mail: donato.giosi@libero.it - comproprietario dei terreni siti in codesto Comune censuario frazione Ligomena via per Barna distinti in catasto al foglio 22 mappali 934 e 936 in pari quota con la Signora Gatti Gelsomina che in merito ha presentato identica istanza

PREMESSO CHE

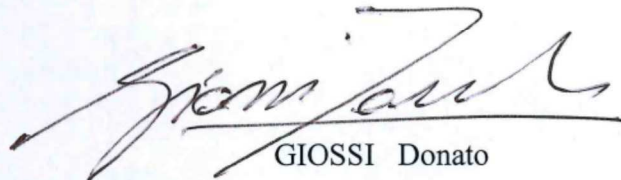
- i terreni succitati in fase divisoria erano stati assegnati in comproprietà al sottoscritto e alla Sig.ra Gatti Gelsomina per adibirli ad area a verde (giardino, frutteto ed orto) a pertinenza del sovrastante fabbricato di proprietà ;
- lo sfruttamento edificatorio non è mai stato considerato, anche per non occultare la visuale dal ns. fabbricato a monte ;
- il fabbricato residenziale di proprietà, posto sopra la strada comunale, ricade in ambito CS – Centro Storico ;
- a seguito delle ns. richieste di togliere l'edificabilità dei terreni, nei documenti pubblicati il 21.12.2018 ho verificato che gli stessi sono stati inseriti in "area ed attrezzature di uso pubblico con destinazione parcheggi",

CHIEDE

per quanto predetto, di poter inserire i terreni in ambito VA – Verde Ambientale a protezione del centro storico, come terreni di pertinenza del fabbricato residenziale sovrastante di proprietà ricadente appunto in ambito CS – Centro Storico .

In subordine, chiede di mantenere i terreni nell'attuale ambito R – Residenziale esistente e di completamento, benchè le mie richieste sono sempre state finalizzate a mantenere i terreni come area verde privata .

Distinti saluti

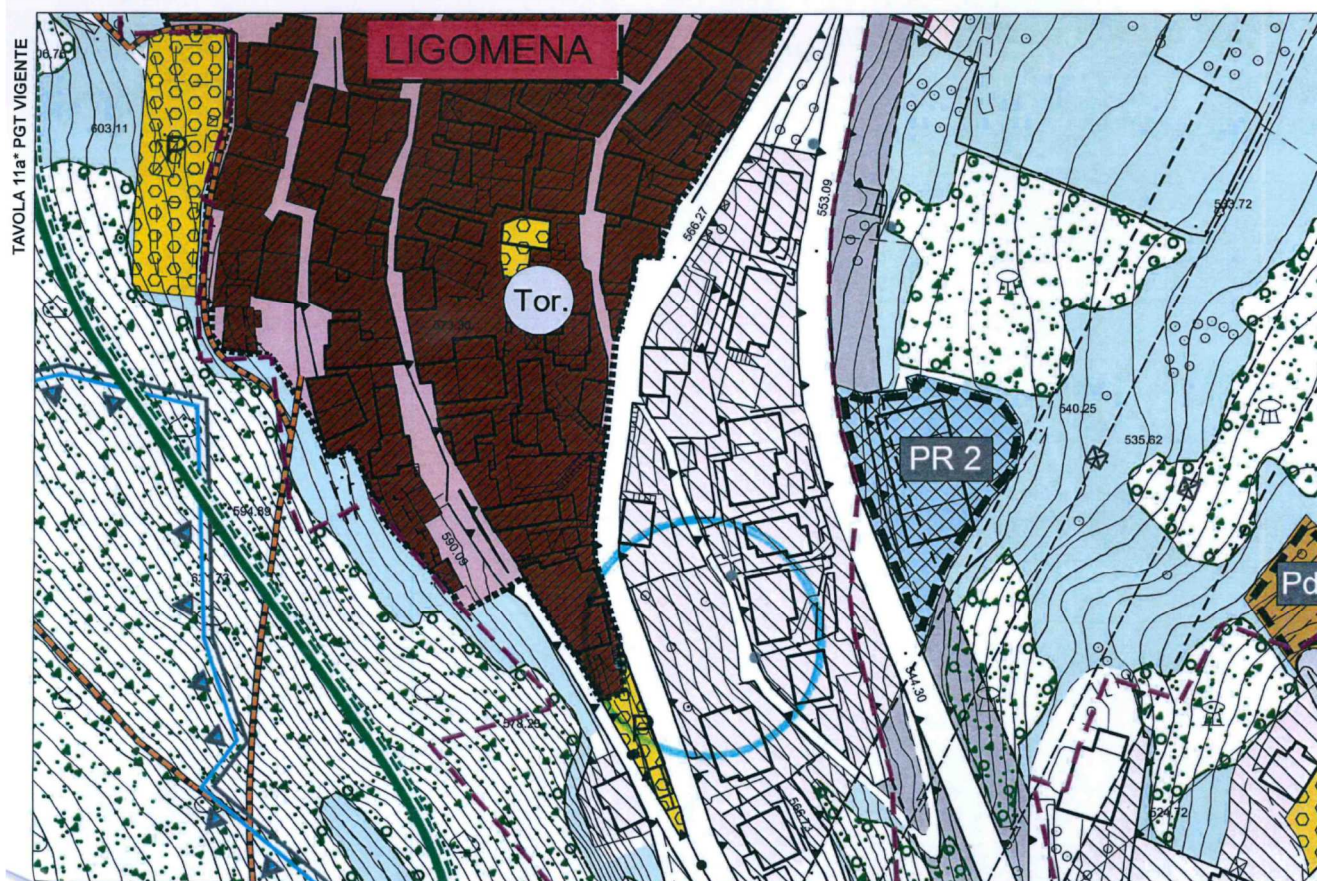
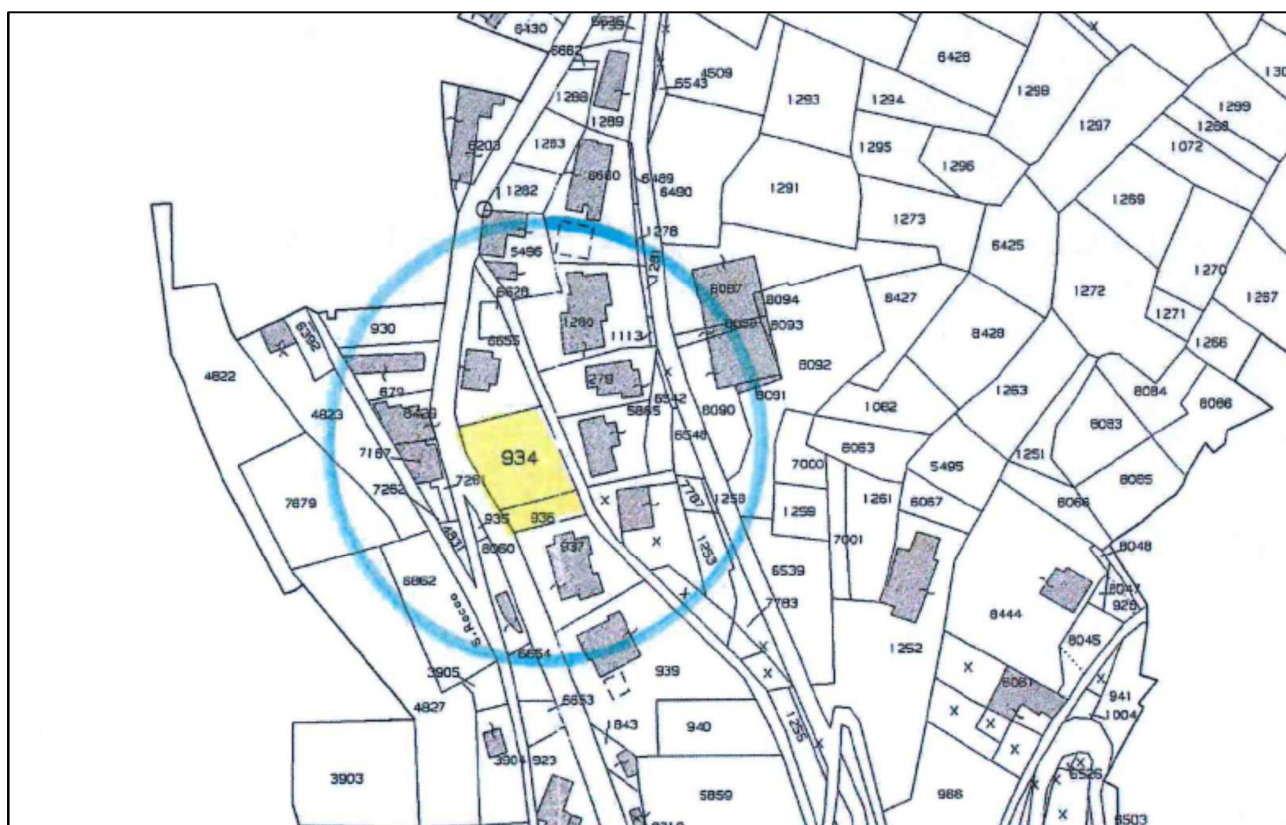


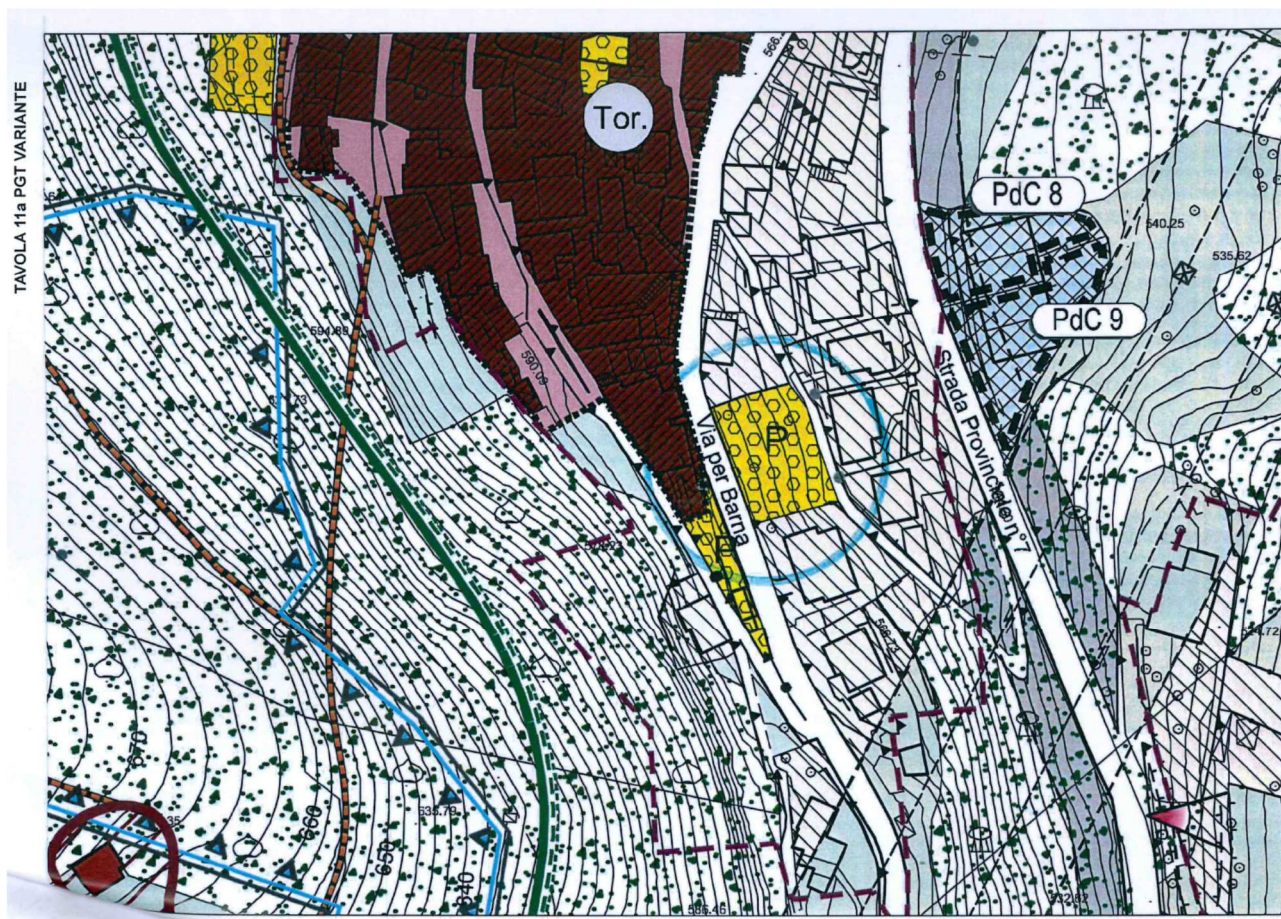
GIOSI Donato

Allegati:

- Estratto mappa catastale – foglio nr. 22 ;
- Estratto della tavola nr. 11a* del Piano delle Regole del vigente PGT ;
- Estratto della tavola nr. 11a del Piano delle Regole della VAS variante .

Menaggio addì 15.02.2019





CONTRODEDUZIONE

L'osservazione formulata non può essere accolta poiché inerisce la variante alle previsioni del piano dei servizi, per cui si è rilevata l'esigenza di avere degli spazi da destinare ad aree pubbliche e di interesse pubblico e generale al servizio della collettività.

Una formale osservazione in relazione alla scelta urbanistica può essere formulata a seguito dell'adozione del piano urbanistico.

OSSERVAZIONE n. 5

**ARPA LOMBARDIA – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Como e Varese – Valutazioni Ambientali
Prot. n° 654 del 21.02.2019 - Comune di Plesio
Fascicolo 2018.4.43.74 - Class. 6.3 - ARPA Lombardia**



Class. 6.3

Fascicolo 2018.4.43.74

Spettabile

COMUNE DI PLESIO
VIA LA GRONA 85
22010 PLESIO (CO)
Email: comune.plesio@pec.regione.lombardia.it

Oggetto : Osservazioni sul Documento di Piano e Rapporto Ambientale della VAS della variante generale al vigente PGT comprensiva di PUGSS del Comune di Plesio - art. 4 L.R. 12/05. Seconda Conferenza di valutazione del 21/02/2019 ore 10.00.

In riferimento alla Vs. nota prot. n.4016 del 21.12.2018 (prot. ARPA n.192781 del 21.12.2018 e prot. ARPA n.195834 del 31.12.2018) di convocazione della seconda Conferenza di valutazione, di trasmissione su supporto informatico della documentazione tecnica inerente la variante generale e di messa a disposizione della stessa sul sito del Comune di Plesio e sul sito SIVAS della Regione Lombardia, con la presente si riportano le osservazioni formulate da questa Agenzia, utili a conseguire i principi di sostenibilità di cui all'art. 1 comma 2 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e si precisa che le stesse non riguardano gli aspetti le cui competenze di programmazione e controllo sono attribuite ad altri Enti, ed in particolare non riguardano gli aspetti paesaggistici.

Premesse

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Plesio è stato approvato con DCC n.6 del 21/05/2012 e divenuto efficace con pubblicazione sul BURL n.42 del 17/10/2012.

Con DCC n.26 del 15/12/2017 è stata approvata la prima variante al PGT, pubblicata sul BURL n.21 del 23/05/2018.

Come riportato a pag.46 del RA p.1, la presente variante prevede:

- l'aggiornamento della vigente strumentazione urbanistica con gli interventi attuati ed in fase di attuazione e con l'inserimento nella base cartografica della nuova edificazione;
- il recepimento dei contenuti della pianificazione sovraordinata (Piano Territoriale Regionale - Piano Paesistico Regionale 2017- Piano della Mobilità Ciclistica Regionale - Direttiva Alluvioni - Piano di Indirizzo Forestale (PIF) redatto dalla Comunità Montana del Lario e del Ceresio);
- l'integrazione del Piano dei Servizi con il Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS) ed il Piano delle Attrezzature Religiose (ricognizione delle strutture esistenti);
- la revisione dei criteri di perequazione e di compensazione per gli ambiti di recupero/completamento e l'introduzione di incentivi per il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- la revisione di alcuni ambiti di recupero/completamento del patrimonio edilizio esistente, attraverso una



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como e Varese

riduzione del consumo di nuovo suolo. In particolare, vengono eliminate previsioni edificatorie di ambiti di espansione oppure lotti edificabili liberi posti ai margini del tessuto urbano consolidato, previste da lungo tempo nella strumentazione urbanistica comunale, sin dal previgente P.R.G., che ad oggi non hanno trovato una concreta attuazione; le suddette aree, poste in continuità con ambiti agricoli vengono restituite alle aree agricole prevalenti e/o alla rete ecologica, nella fattispecie di ambiti boscati;

- il recupero di due ambiti dismessi ubicati in luoghi sensibili con un miglioramento dei servizi e della percezione dell'edificato rispetto agli ambiti territoriali di appartenenza;
- in taluni casi, l'ampliamento di ambiti edificabili con lo scopo di ubicare nuove volumetrie in coerenza con il sistema paesaggistico di appartenenza, o, alternativamente la riduzione le volumetrie conferite agli ambiti di trasformazione;
- l'introduzione in taluni comparti, soprattutto per il recupero del patrimonio edilizio esistente, della funzione turistico-ricettiva.

La variante recepisce i comparti in fase di attuazione e/o attuati e riconferma, attraverso puntuali schede normative, le previsioni edificatorie degli ambiti di trasformazione e/o espansione che non hanno trovato attuazione, apportando delle modifiche:

- **PL 1v (Ex P.I.I. 1) Via per Barna:** la variante urbanistica prevede una riduzione dei volumi pari ad oltre la metà della volumetria esistente, proponendo un intervento di edificazione rada con edificazione mono-bifamiliare. Vengono mantenute le previsioni del piano dei servizi della realizzazione dell'allargamento stradale e della realizzazione degli spazi a parcheggio pubblico al servizio della frazione di Barna;
- **PL 2v (Ex P.R.1) Via per Barna:** l'ambito territoriale interessa un comparto agricolo dismesso, ubicato in un luogo che rileva una importanza strategica da un punto di vista paesaggistico. A seguito del monitoraggio è stata rilevata la criticità di poter realizzare un intervento sostenibile rispetto alla poca area pertinenziale dell'edificazione esistente. Viene ampliato interessando aree agricole prative confinanti;
- **P.d.C. 8 – P.d.C. 9 (Ex P.R.2) Località Ligomena:** il piano di recupero non ha trovato attuazione. La variante ha modificato il progetto urbanistico, suddividendo in due il compendio, modificando i criteri di perequazione e sottoponendo il medesimo ad apposita scheda urbanistica;
- **P.d.C. 10 (Ex P.R.3) Località Calveseglio:** il piano di recupero non ha trovato attuazione. La variante ha modificato il progetto urbanistico modificando i criteri di perequazione e sottoponendo il medesimo ad apposita scheda urbanistica con due soluzioni alternative di intervento.
- **P.L. 1 Località Barna:** il piano di lottizzazione non ha trovato attuazione ed è stato stralciato dalla variante;
- **P.L. 2 Località Barna:** il piano di lottizzazione è in fase di attuazione;
- **P.d.C. 1 (Ex P.d.C. 15) Località Plesio:** la variante ha preservato il progetto urbanistico, già rettificato in sede di prima variante al P.G.T., sottoponendo il medesimo ad apposita scheda urbanistica;
- **P.d.C. 2a - P.d.C. 2b (Ex P.d.C. 14a/b) Località Plesio:** la variante ha preservato il progetto urbanistico, già rettificato in sede di prima variante al P.G.T., sottoponendo il medesimo ad apposita scheda urbanistica;
- **P.d.C. 3 - P.d.C. 4 (Ex P.d.C. 12a/b) Località Plesio:** la variante ha modificato il progetto urbanistico modificando i criteri di perequazione e sottoponendo il medesimo ad apposita scheda urbanistica;
- **P.d.C. 5 (Ex P.d.C. 13) Località Plesio:** la variante ha modificato il progetto urbanistico cambiando i criteri di perequazione e sottoponendo il medesimo ad apposita scheda urbanistica, mentre una porzione è stata classificata in ambito di tessuto urbano consolidato rispetto all'ambito di appartenenza;
- **P.d.C. 6 – P.d.C. 7 (Ex P.d.C. 11) Località Calveseglio:** la variante ha modificato il progetto urbanistico modificando i criteri di perequazione e sottoponendo il medesimo ad apposita scheda urbanistica;
- **P.d.C. 11 (Ex P.d.C. 7) Località Piazzo:** la variante ha modificato il progetto urbanistico cambiando i criteri di perequazione e sottoponendo il medesimo ad apposita scheda urbanistica;
- **P.d.C. 12 (Ex P.d.C. 1) Località Barna:** la variante ha modificato il progetto urbanistico cambiando i criteri

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arp@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743970 fax 0312743912

Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arp@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como e Varese

- di perequazione e sottoponendo il medesimo ad apposita scheda urbanistica;
- **P.d.C. 13 (Ex P.d.C. 2) Località Barna:** la variante ha modificato il progetto urbanistico cambiando i criteri di perequazione e sottoponendo il medesimo ad apposita scheda urbanistica;
- **P.d.C. 3 - Località Barna:** il permesso di Costruire Convenzionato è stato attuato;
- **P.d.C. 5 - Località Barna:** il permesso di Costruire Convenzionato è stato stralciato dalla variante urbanistica;
- **P.d.C. 6 - Località Piazzo:** il permesso di Costruire Convenzionato è stato attuato;
- **P.d.C. 8 - Località Piazzo:** il permesso di Costruire Convenzionato è in fase di attuazione;
- **P.d.C. 9 - Località Piazzo:** il permesso di Costruire Convenzionato è stato oggetto di stralcio, fatto salvo un lotto di completamento del tessuto urbano consolidato;
- **P.d.C. 10 - Località Logo:** il permesso di Costruire Convenzionato è in fase di attuazione.

Si precisa che le osservazioni formulate non sono esaustive di tutte le possibili problematiche che possono essere affrontate nell'ambito del processo di VAS, soprattutto laddove le competenze di programmazione e controllo sono attribuite ad altri Enti, ed in particolare non riguardano gli aspetti paesaggistici e le coerenze con il PTR e il PTCP.

Valutazioni tecniche

Dimensionamento del Piano e Consumo di suolo

Al 31/12/2010 gli abitanti di Plesio erano 853 e il vigente PGT era stato dimensionato per 1118 abitanti, con un incremento di 265 unità. Secondo quanto riportato a pag.42 del Rapporto Ambientale-partel, la popolazione di Plesio negli ultimi dieci anni ha avuto invece una lieve decrescita e nel 2017 si è attestata su 840 unità.

Il Rapporto Ambientale non quantifica invece gli abitanti fluttuanti dovuti alle seconde case ed ai turisti ospitati nelle strutture recettive e non effettua un'analisi statistica del futuro andamento demografico del comune. L'incremento insediativo e infrastrutturale proposto nasce principalmente dalla conferma del PGT vigente, dal momento che la gran parte delle previsioni non sono state attuate, e dalle nuove istanze presentate al Comune.

Secondo quanto riportato nel *Dimensionamento di Piano*, a fronte di un incremento di abitanti residuo del vigente PGT pari a 138 unità (calcolate rispetto ad una volumetria di progetto di mc. 27.712/200 mc/ab), la variante ridimensiona gli abitanti insediabili a 61 unità (calcolate rispetto ad una volumetria di progetto di mc. 9.047,80/150 mc/ab), riducendo di 77 abitanti le previsioni insediative del PGT vigente (pari al 55 %) e di 18.664,20 mc la volumetria in progetto.

Vengono riproposti la gran parte degli ambiti di trasformazione del vigente PGT con una riduzione areale e volumetrica di alcuni di essi e contestuale restituzione di suolo agli ambiti agricoli e boscati. Parallelamente vengono rese edificabili alcune aree residenziali nelle località Logo, Calveseglio, Ligomena, Barna e Piazzo.

Secondo quanto riportato nell'Allegato 2.3b, la variante comporta una riduzione del consumo di suolo, infatti a fronte di un consumo di suolo pari a 8.692 mq viene restituita alla Rete ecologica una superficie agricola e boscata pari a 15.805 mq, con recupero netto di 7.113 mq.

Si ricorda a tal proposito quanto previsto dall'art.5 comma 4 della L.r. n.31 del 28 novembre 2014, così come modificato dall'art.1, comma 1, lettera d) della L.r. n.16 del 26 maggio 2017 che prevede: "... i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge. La relazione del documento di piano, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743970 fax 0312743912

Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como e Varese

agricola dei suoli interessati...".

La modifica dell'art.5 comma 4 della L.r. n.31 del 28 novembre 2014 sopracitata mira a ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati dalle varianti.

Quindi, oltre alla dimostrazione che il bilancio ecologico del suolo non sia superiore a zero (come riportato nell'Allegato 2.3b), **sarà cura dell'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS tenere in debito conto la qualità dei suoli utilizzati/restituiti alla funzione agricola/naturale, attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola degli stessi.**

Si demanda pertanto all'Amministrazione provinciale la valutazione di compatibilità ambientale della variante, ai sensi dell'art.11 delle NTA del PTCP.

Si demanda alla Comunità Montana del Lario e del Ceresio la verifica degli aspetti inerenti l'eventuale trasformazione del bosco connessa all'attuazione delle nuove aree edificabili, ai sensi dell'art. 43, comma 2 della L.r. 31/2008.

Si ritiene opportuna la predisposizione di Schede descrittive delle nuove aree rese edificabili dalla variante nelle località Logo, Calveseglio, Ligomena, Barna e Piazzo, che ne rappresentino la precisa localizzazione, i particolari cartografici, la classe di fattibilità geologica ed i vincoli gravanti, in quanto il dettaglio fornito nell'Allegato 2.3b e nel Documento di Piano è insufficiente.

Bilancio idrico

Non è stato effettuato un bilancio di disponibilità/fabbisogni idrici attuali e futuri, in previsione di espansione di aree ad uso residenziale/artigianale/commerciale.

Dal momento che la variante determinerà un carico insediativo di 61 abitanti, di conseguenza un incremento degli approvvigionamenti idrici, l'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità procedente dovrà:

- verificare l'equilibrio del bilancio idrico (vedi art. 145 e 146 del D.lgs. 152/06), che dovrà tenere conto del numero di abitanti residenti e fluttuanti secondo le previsioni di piano;
- garantire un'adeguata tutela qualitativa della risorsa idrica prelevata,

in quanto elementi determinanti per valutare la sostenibilità del PGT.

In relazione alle perdite acquedottistiche, che costituiscono una criticità da sanare, si ritiene fondamentale intervenire con adeguate strategie per contenere la dispersione della risorsa idrica attraverso manutenzione ai manufatti di presa, accumulo e distribuzione dell'acqua potabile e la messa in opera di tutti gli accorgimenti previsti dal R.R. 24 marzo 2006, n.2 *"Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua"*.

Reti fognarie e depurazione

Non vengono fornite informazioni riguardanti lo sviluppo lineare complessivo della rete né la percentuale di suddivisione in acque miste, acque chiare, acque nere.

L'aumento di popolazione massima conseguente dalla variante urbanistica è stato stimato in complessivi 61 abitanti.

Il Comune di Plesio dovrà considerare prioritario il completamento ed estensione sul consolidato della rete fognaria e il collegamento alla rete fognaria delle nuove previsioni insediative. Dovrà inoltre porsi come obiettivo la progressiva sostituzione delle reti miste con reti separate, adottando da subito tale criterio nelle aree di espansione, e lo smaltimento in loco delle acque meteoriche, per non aggravare idraulicamente la rete fognaria durante gli eventi piovosi.

Per ogni Ambito dovranno essere prescritte le corrette modalità tecniche di allontanamento delle acque chiare e delle

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dlpartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743970 fax 0312743912

Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como e Varese

acque scure incluse le acque di prima pioggia in conformità al regolamento di pubblica fognatura, previa verifica della tipologia della pubblica fognatura presente (mista-separata).

La progettazione, la costruzione e la manutenzione delle reti fognarie dovrà essere effettuata adottando le migliori tecniche disponibili e che comportino costi economicamente ammissibili, tenendo conto, in particolare:

- a) della portata media, del volume annuo e delle caratteristiche delle acque reflue urbane;
- b) della prevenzione di eventuali fenomeni di rigurgito che comportino la fuoriuscita delle acque reflue dalle sezioni fognarie;
- c) della limitazione dell'inquinamento dei ricettori, causato da tracimazioni originate da particolari eventi meteorici.

In riferimento agli scarichi idrici, agli atti di questa Agenzia, risulta che al Comune di Plesio è stata rilasciata l'Autorizzazione allo scarico delle acque provenienti dalle reti fognarie comunali n.319 del 12/09/2014, nella quale sono evidenziati n.2 scarichi critici da regolarizzare.

Si ricorda che nel caso in cui gli Ambiti del Piano fossero interessati da questi due scarichi non autorizzati l'attuazione degli stessi potrebbe avere impatti significativi sull'ambiente e risultare in contrasto con i principi di sostenibilità di cui alla L.R.12/05.

Per tutte le previsioni di variante al PGT dovranno essere realizzati gli allacciamenti alle fognature esistenti e previste reti fognarie di allontanamento delle acque reflue urbane verso l'impianto di depurazione di Menaggio.

Dal momento che la realizzazione di nuovi insediamenti comporterà un aumento della quantità di reflui destinati alla depurazione, dovrà essere acquisito il parere preventivo favorevole dell'Ente di gestione del depuratore ad accettare il maggior carico inquinante, previa verifica della capacità di trattamento dei propri impianti. In caso contrario il PGT potrà avere effetti significativi sull'ambiente e risultare in contrasto con i principi di sostenibilità di cui alla L.r. 12/05 e s.m.i..

Sarà importante inoltre che il Comune di Plesio individui, in particolare nelle aree di ampliamento e di espansione, soluzioni atte a ridurre le portate meteoriche recapitanti nelle reti fognarie, prevedendo una raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate e il loro smaltimento sul suolo o negli strati superficiali del suolo e, in via subordinata, in corpi idrici superficiali.

Inoltre, sarà opportuno adottare le indicazioni tecniche delle seguenti normative:

- R.R. 24 marzo 2006, n.2, *"Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua"*, finalizzato a prevedere il riutilizzo delle acque piovane a scopi non potabili;
- R.R. 24 marzo 2006 n. 3 *"Disciplina e regime autorizzativo degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della Legge Regionale 12 dicembre 2003, n° 26"*;

Per gli interventi posti in zone distanti dai centri abitati si ricorda che:

1. le zone isolate sono dichiarate tali a seguito di valutazione del gestore del servizio idrico integrato, in collaborazione con il Consorzio Autorità dell'ATO della Provincia di Como, ai sensi della norma R.R. n. 3 del 24 marzo 2006, n. 3 (art.7);
2. ai sensi del R.R. 24 marzo 2006, n. 3 gli scarichi isolati (art. 8 commi 1,2,4 e 5) con recapito sul suolo o in corpo d'acqua superficiale dovranno essere autorizzati dalla Provincia;
3. gli scarichi di acque reflue provenienti da agglomerati con popolazione equivalente superiori a 400 A.E. che appartengono al bacino idrografico dei laghi delimitate della fascia di 10 Km dalla linea di costa, non possono recapitare sul suolo;
4. gli scarichi di acque reflue provenienti da agglomerati con popolazione equivalente da 50 a 100 A.E. che

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743970 fax 0312743912

Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como e Varese

appartengono al bacino idrografico dei laghi, non possono scaricare in corpi d'acqua superficiale;
5. gli scarichi di acque reflue provenienti da insediamenti isolati con popolazione equivalente inferiore a 50 A.E. non possono recapitare in corpi d'acqua superficiali e sul suolo nelle zone appartenenti al bacino idrografico dei laghi delimitate dalla fascia di un chilometro dalla linea di costa.

Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano

Si ricorda quanto segue:

- ai sensi dell'art. 94, comma 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., la zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa, deve avere un'estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e dev'essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio;
- la zona di rispetto, costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela, è soggetta ai divieti e alle limitazioni di cui all'art.94, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- all'interno della fascia di rispetto dei pozzi, i tratti di rete fognaria, dovranno presentare le caratteristiche indicate dalla D.g.r. 10 aprile 2003 n. VII/12693;
- sulla base di quanto disposto dalla D.g.r. 10 aprile 2003 n. VII/12693, in merito a nuove edificazioni con volumi interrati (punto 3.2) in fascia di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile, dovrà essere prevista una specifica indagine idrogeologica di dettaglio del sito finalizzata a verificare che le oscillazioni della falda acquifera non interferiscano con le strutture interrate previste (piano interrato ad uso autorimessa e cantine), mantenendo un franco di almeno 5 metri.

Fasce di rispetto corpi d'acqua superficiali

Nel caso in cui le nuove aree edificabili individuate interferissero con la fascia di rispetto di un corso d'acqua superficiale, si ricorda quanto segue:

- la realizzazione di interventi in fascia di rispetto fluviale del Reticolo idrico principale comporta il rispetto dei divieti e delle limitazioni prescritte dal Regio Decreto n°523 del 27.07.1904 e della D.g.r. X/7581 del 18/12/2017 "Aggiornamento della d.g.r. 23 ottobre 2015 n. X/4229 e ss.mm.ii. «Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica» e determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di polizia idraulica (attuazione della legge regionale 15 marzo 2016, n. 4, art. 13, comma 4)";
- la realizzazione dell'intervento in fascia di rispetto fluviale del Reticolo idrico minore comporta il rispetto dei divieti e delle limitazioni prescritte nello Studio del Reticolo minore redatto dal Comune, a seguito delle competenze derivate dalla L.r. 5 gennaio 2000, n.1.

Si invita a verificare i criteri seguiti per la compilazione di detto Studio ed a riscontrare la conformità degli stessi alle modalità inserite nella D.g.r. X/7581 del 18/12/2017.

Aspetti geologici

Secondo quanto riportato a pag.20 del Rapporto Ambientale-parte II lo Studio geologico comunale (novembre 2011) è stato confrontato con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A) e non si rilevano sostanziali differenze rispetto agli ambiti di criticità già evidenziati dallo stesso Studio, che le identifica come aree in dissesto secondo la legenda uniformata P.A.I. Le "Aree a pericolosità molto elevata (Ee)" corrispondono, infatti, alle zone a "Pericolosità RSCM scenario frequente - H".

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743970 fax 0312743912

Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161



Dalla visione delle Schede descrittive, gli Ambiti di trasformazione sono classificati classe di fattibilità 3 “Aree con consistenti limitazioni” e classe di fattibilità 2 “Aree con modeste limitazioni”.

Si ricorda che in classe di fattibilità geologica 4, dovrà essere esclusa qualsiasi nuova edificazione e per le restanti classi dovrà essere prodotta una relazione geologica di approfondimento, qualora richiesto dallo studio geologico a supporto del PGT stesso.

In attuazione del nuovo Titolo V delle N.d.A. del PAI nel settore urbanistico, il PGT e lo Studio geologico comunale dovranno allinearsi ai contenuti della **D.g.r. n. X/6738 del 19/06/2017** “Disposizioni regionali concernenti l’attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza, ai sensi dell’art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell’autorità di bacino del Fiume Po”, pubblicata sul B.U. R. L. Serie Ordinaria n.25 del 21/06/2017.

Suolo

L’ampliamento delle possibilità insediative, la realizzazione di nuovi parcheggi e di nuove infrastrutturazioni, aumenteranno l’impermeabilizzazione del suolo.

Sarà pertanto necessario adottare scelte progettuali adeguate al drenaggio e allo smaltimento delle acque meteoriche, attentamente calibrate con le caratteristiche del sottosuolo e la protezione delle acque sotterranee dal rischio di percolazione di inquinanti, per non aggravare idraulicamente la rete fognaria durante gli eventi piovosi.

A tal proposito si informa che Regione Lombardia ha approvato la **L.r. n. 4 del 15 marzo 2016** “Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d’acqua” che introduce il concetto di invarianza idraulica e modifica la L.r.12/2005 e s.m.i., inserendo l’art.58 bis. Tale articolo stabilisce che le trasformazioni dell’uso del suolo comportanti variazioni di permeabilità superficiale debbano rispettare il principio dell’invarianza idraulica e idrologica, anche mediante l’applicazione dei principi e dei metodi del drenaggio urbano sostenibile, attenendosi a quanto specificato nel **R.R. 23 novembre 2017 – n. 7** (“Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell’articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)”, pubblicata sul B.U. R. L. Supplemento Ordinario n.48 del 27/11/2017), di recente approvazione.

Si suggerisce pertanto di progettare la gestione delle acque meteoriche secondo tali criteri, verificando prima la possibilità di recuperare le acque dei pluviali per l’irrigazione delle aree a verde, e, per massimizzare il risparmio idrico, utilizzare le medesime acque come acque grigie per i servizi igienici, o, previo filtraggio, per alimentare eventuali circuiti di raffreddamento.

Si segnalano inoltre le pubblicazioni “A regola d’acqua” e “Manuale di drenaggio urbano” pubblicate sul sito web <http://www.contrattidifiume.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/>, utili strumenti nella gestione e nell’uso delle acque, nella pianificazione del territorio e nella tutela dell’ambiente.

Nel caso in cui sia prevista la movimentazione delle terre e rocce da scavo al di fuori del sito di produzione, la normativa nazionale attualmente vigente (DPR n.120 del 13/06/2017 pubblicato sulla G.U. 183 del 07/08/2017) prevede che il produttore di tali terre e rocce, al posto della dichiarazione di cui all’art. 41 bis, comma 1, della Legge 98/2013, provveda ad inviare, almeno 15 giorni prima dell’inizio delle opere di scavo, al Comune di produzione delle terre (che ha l’onere della verifica) e ad ARPA, il nuovo modulo previsto dal Regolamento indicato, che per i cantieri non VIA o AIA (o VIA o AIA ma con quantità di terre prodotte inferiore a 6000 mc) è quello riportato a pagina 16 della Gazzetta Ufficiale.

Al termine delle operazioni di scavo dovrà essere inviata, sia al Comune del luogo di produzione che al Comune del luogo di destino e ad ARPA, la dichiarazione di avvenuto utilizzo di cui al modulo DAU. Tale modulo deve essere



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como e Varese

inviato agli Enti indicati assolutamente entro la data di validità indicata nella dichiarazione iniziale (tempi previsti per utilizzo).

Qualora l'utilizzo pregresso delle aree oggetto di trasformazione abbia potuto comportare una potenziale insalubrità del suolo, a causa di abbandono di rifiuti, discariche, sversamenti di sostanze pericolose ecc., si ricorda che dovrà essere effettuata un'indagine ambientale preliminare dell'area per la verifica della salubrità dei suoli e dell'eventuale falda idrica, ai fini del giudizio di risanamento, di cui al punto 3.2.1. del Regolamento Locale di Igiene. Si demanda all'Amministrazione Competente la possibilità di richiedere una valutazione in contraddittorio del Piano di Indagine Preliminare con ARPA.

La scelta dei parametri da indagare sarà in funzione dei centri di pericolo noti e in funzione delle lavorazioni pregresse. I risultati dell'indagine dovranno essere confrontati con le CSC della Tabella 1 e 2 allegato 5 della parte 4 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., in funzione della destinazione urbanistica individuata dal Comune.

Qualora, invece, si manifestassero evidenze tali da far presupporre una potenziale contaminazione del suolo e sottosuolo del sito, dovranno essere adottate le procedure di cui alla Parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Rifiuti

A pag. 36 del Rapporto Ambientale-parte II si rileva che la raccolta differenziata dei rifiuti in comune di Plesio, nel 2016, ha raggiunto il 23,4 %; non viene considerata invece la futura produzione e gestione dei rifiuti derivanti dagli Ambiti di trasformazione e completamento.

Si ritiene importante approfondire tale aspetto, al fine di verificare la tipologia e la produzione di rifiuti nel tempo, valutando se l'eventuale aumento sia sostenibile ed in coerenza con il Piano. Si valuta quindi molto positiva l'intenzione di monitorare all'interno del PMA di Piano il quantitativo totale di rifiuti prodotti e la percentuale di raccolta differenziata.

Premesso che il sistema di gestione rifiuti deve adeguarsi al PRGR, si auspica un ulteriore aumento della raccolta differenziata e del riciclaggio, l'adozione della raccolta dell'umido domestico e del compostaggio, nonché l'adozione di tutti gli accorgimenti possibili per contenere e ridurre la produzione di rifiuti e il relativo conferimento in discarica.

Inquinamento atmosferico ed efficienza energetica

Il comune di Plesio, ai sensi della D.g.r. n. IX/2605 del 30/11/2011, risulta inserito in "Zona C – Montagna", in particolare in "Zona C1 – Area prealpina e appenninica" per l'O₃, caratterizzata da minore densità di emissioni di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3, importanti emissioni di COV biogeniche, situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti e bassa densità abitativa.

Le modifiche introdotte dalla variante potrebbero comportare ripercussioni sulla qualità dell'aria e sulla quantità di nuove emissioni climalteranti generate da traffico indotto e riscaldamento di edifici residenziali. Al fine di conseguire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali, anche attraverso la riduzione di fonti energetiche non rinnovabili e delle emissioni di gas climalteranti, nonché il risparmio energetico, si ricorda che per la progettazione dei nuovi edifici si dovrà tenere conto delle migliori tecnologie disponibili e delle indicazioni tecniche di settore. In particolare, anche in vista della revisione del Regolamento Edilizio che l'Amministrazione intende realizzare in occasione della presente variante, si segnalano le recenti norme nazionali e regionali:

- il Decreto n. 28 del 03 marzo 2011 sulle fonti rinnovabili, in recepimento alla Direttiva 2009/28/CE, impone l'utilizzo del 50% di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitaria come condizione per il rilascio del titolo edilizio, sia per gli edifici nuovi che per le ristrutturazioni rilevanti e, dal 1 gennaio 2014, l'utilizzo del 35% di fonti rinnovabili per la produzione della somma dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento, quota che aumenterà negli anni successivi secondo lo schema previsto

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743970 fax 0312743912

Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como e Varese

- nell'allegato 3 del medesimo decreto;
- la D.g.r. n. X/3868 del 17/07/2015 (*Disposizioni in merito alla disciplina per l'efficienza energetica degli edifici ed al relativo attestato di prestazione energetica a seguito dell'approvazione dei decreti ministeriali per l'attuazione del D.lgs. 192/2005, come modificato con L. 90/2013*);
- il Decreto Dirigente Unità Organizzativa n. 6480 del 30/07/2015 (*Disposizioni in merito alla disciplina per l'efficienza energetica degli edifici e per il relativo attestato di prestazione energetica a seguito della D.g.r. 3868 del 17 luglio 2015*) integrato dal successivo D.D.U.O. n. 224 del 18/01/2016, che prevede, per tutti gli edifici di nuova realizzazione e per le ristrutturazioni, il raggiungimento dal 1 gennaio 2016 dei requisiti di prestazione energetica per «Edifici ad energia quasi zero» previsti dalla Direttiva 2010/31/UE e definiti dai Decreti interministeriali 26 giugno 2015.

L'Autorità competente per la VAS dovrà porsi come obiettivo il miglioramento nel tempo della qualità dell'aria sul territorio, proponendo azioni che tengano conto anche dei seguenti strumenti normativi:

- L.R. 02/12/2006 n. 24 (Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente);
- D.g.r. n. VIII/7635 del 11/07/08 (Misure di limitazione alla circolazione a all'utilizzo di veicoli e misure per il contenimento dell'inquinamento da combustione di biomasse legnose);
- D.g.r. n. VIII/9958 del 29/07/09 (Ulteriori misure per la limitazione del traffico veicolare);
- D.g.r. n. X/2525 del 17/10/2014 (Disposizioni inerenti la combustione dei residui vegetali agricoli e forestali in attuazione dell'art. 182, comma 6 bis, del d.lgs. n. 152/2006 e dell'art. 12 bis della L.r. n. 24/2006);
- D.g.r. n. X/2578 del 31/10/2014 (Attuazione del Piano Regionale per la qualità dell'aria. Nuove misure in ordine alla circolazione dei veicoli più inquinanti a decorrere da ottobre 2015);
- D.g.r. n. X/7095 del 18/09/2017 (Nuove misure per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) e dell'Accordo di Programma di Bacino Padano 2017).

Si suggerisce di sostenere la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico, regolamentare le combustioni all'aperto, valorizzare e potenziare il trasporto collettivo, rafforzare i sistemi di ciclopedità urbana.

Si richiamano a tal proposito i contenuti del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), approvato con D.g.r. n. X/1657 del 11/04/2014, che individua il sistema ciclabile di scala regionale (mirando a connetterlo e integrarlo con i sistemi provinciali e comunali), favorisce lo sviluppo dell'intermodalità, individua le stazioni ferroviarie "di accoglienza", propone una segnaletica unica per i ciclisti e definisce le norme tecniche ad uso degli Enti Locali per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale.

Infine, per contenere possibili impatti (odori e/o polveri) durante le fasi di cantiere, derivanti dalla movimentazione dei mezzi meccanici e dalle operazioni di scavo, sarà cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente tenere conto di quanto indicato nel Titolo II del Regolamento Locale di Igiene (art.2.5.31), il quale indica che: "L'esercizio di qualsiasi attività che dia luogo, anche occasionalmente, a produzione di gas, vapori, polveri od emissioni di qualunque tipo atti ad alterare le normali condizioni di salubrità dell'aria e a costituire pertanto pregiudizio diretto od indiretto alla salute dei cittadini nonché danno ai beni pubblici e privati, deve essere condotto in modo e con dispositivi di prevenzione idonei ad evitare il pericolo per la salute e la molestia per il vicinato".

Inquinamento acustico

Il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale è stato approvato con DCC n.19 del 26/09/2012.

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743970 fax 0312743912

Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartmentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como e Varese

L'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità procedente dovrà verificare la coerenza della variante con quanto previsto dal Piano di Zonizzazione Acustica, per le classi acustiche del territorio comunale. In ogni caso si richiama quanto disposto dall'art. 4 della L.r. 13/01, nonché le declaratorie delle diverse classi acustiche, di cui all'Allegato "A" al DPCM 14.11.1997, nelle quali sono evidenziate le destinazioni d'uso ammesse per ciascuna classe acustica.

Nel caso di Ambiti residenziali in adiacenza ad infrastrutture stradali, si ricorda l'obbligo di produrre una valutazione previsionale del clima acustico, ai sensi dell'art.8 comma 3 della L.447/1995. In questo modo il Comune avrà a disposizione un importante strumento per prevenire, già in fase programmatica, future problematiche di potenziale inquinamento acustico a carico dei futuri residenti. La valutazione previsionale di clima acustico può essere utile anche nel caso di nuovi insediamenti residenziali prossimi ad aree a destinazione produttiva/commerciale.

Nella valutazione degli Ambiti residenziali con infrastrutture stradali in adiacenza, si ricorda che si dovrà tenere conto per la stesura della valutazione di clima acustico, delle indicazioni del D.P.R. 142/04 riferite ai limiti per ciascuna fascia di pertinenza stradale e riferite agli interventi (anche a carico dei nuovi insediamenti residenziali) necessari per il rispetto dei limiti acustici.

Per quanto concerne la nuova viabilità comunale in progetto, si ricorda la necessità di valutare preliminarmente le infrastrutture di trasporto sotto il profilo dell'impatto acustico (art.8 L.447/95 – art.5 L.r. 13/01), soprattutto se le nuove infrastrutture stradali risultano limitrofe ad insediamenti residenziali.

Per quanto concerne gli ambiti di trasformazione produttivi/artigianali si ricorda la necessità di acquisire prima della realizzazione degli impianti e dei fabbricati, la documentazione previsionale d'impatto acustico ai sensi dell'art. 8 L. 447/95 e art. 5 L.r. 13/01, nelle forme previste dal D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 222 e fatto salvo quanto previsto dal DPR n. 227/11, soprattutto per gli ambiti limitrofi ad insediamenti residenziali.

Si ricorda inoltre che in fase di realizzazione delle opere si potrebbe generare un impatto acustico verso l'ambiente esterno, dovuto soprattutto alle fasi di scavo e alla movimentazione dei mezzi di cantiere, anche ad una certa distanza dall'area di intervento. Per tali impatti, di durata limitata nel tempo, il Comune dovrà autorizzare, anche in deroga ai limiti normativi, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera h) della L. 447/95 con le modalità di cui all'art. 8 della L.r. 13/01, l'attività temporanea.

Inquinamento luminoso

In riferimento all'installazione di nuove fonti di illuminazione nelle aree esterne agli edifici, si sottolinea la necessità di specificare la modalità di realizzazione dell'illuminazione, che dovrà necessariamente rispettare quanto previsto dalla **Legge regionale 5 ottobre 2015 - n. 31 "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso"**, con cui la Regione Lombardia detta disposizioni in materia di illuminazione esterna pubblica e privata; in particolare con l'obiettivo di migliorare l'efficienza degli impianti di illuminazione esterna attraverso l'impiego di sorgenti luminose a ridotto consumo e a elevate prestazioni illuminotecniche, con un aumento del risparmio energetico e una riduzione dell'inquinamento luminoso.

Il Rapporto Ambientale non specifica se il Comune di Plesio sia dotato di Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC) redatto ai sensi della L.r. 27 marzo 2000, n. 17.

Si ricorda pertanto che, ai sensi dell'art.7 della già menzionata L.r.31/2015, il Comune deve redigere il Documento di analisi dell'illuminazione esterna (DAIE), entro 2 anni dalla pubblicazione del Regolamento di cui all'articolo 4, comma 2 della medesima norma, contenente le norme tecniche per la stesura di detto documento. Il DAIE dovrà contenere tutte le informazioni necessarie alla conoscenza dello stato di fatto degli impianti e dovrà valutare le opportunità e le modalità di efficientamento, riqualificazione e acquisizione degli stessi.

Nel caso in cui il Comune fosse dotato di PRIC, lo stesso conserva efficacia sino alla data di approvazione del richiamato DAIE e comunque non oltre il termine di cinque anni dalla data di pubblicazione del Regolamento sopracitato.

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743970 fax 0312743912

Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentoovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como e Varese

I soli comuni provvisti del DAIE o del piano dell'illuminazione, efficace ai sensi dell'articolo 11, comma 1, possono ottenere i benefici economici regionali di settore (art.7, comma 4).

Radiazioni non ionizzanti

Il Comune di Plesio è attraversato da linee di elettrodotti. Per gli edifici di nuova edificazione che interferiscono con tali elementi, dovrà esserne verificata la compatibilità.

Si ricorda che:

- sarà cura dell'Autorità competente d'intesa con l'Autorità procedente richiedere al proprietario/gestore della linea elettrica l'ampiezza della distanza di prima approssimazione (DPA) secondo la metodologia di calcolo prevista dal DM 29.5.2008 (GU n. 156/08);
- all'interno della DPA sono definite le fasce di rispetto, di cui al DM 8 luglio 2003 (GU n. 200 del 29 agosto 2003), che sono uno spazio tridimensionale, entro le quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. La realizzazione di una struttura con permanenza di persone in prossimità di una linea elettrica comporta la necessità di richiedere preventivamente un parere alla società di gestione della linea, al fine di verificare la compatibilità del nuovo fabbricato con la fascia di rispetto definita secondo la metodologia di calcolo prevista dal DM 29.5.2008 (GU n. 156/08).

Il catasto CASTEL (Catasto Informatizzato Impianti di Telecomunicazione e Radiotelevisione) di ARPA Lombardia registra la presenza di Stazioni Radio Base per impianti TV all'interno del territorio comunale.

Si ricorda pertanto che:

- il Comune autorizza l'installazione e la modifica delle caratteristiche di emissione di impianti fissi di telecomunicazione ai sensi del D. Lgs. n. 259 del 1/08/2003 "*Codice comunicazioni elettroniche*" e s.m.i (Decreto-legge n. 40 del 25/03/2010 (art. 87 bis) - Decreto-legge n. 98 del 6/07/2011 - Decreto Legislativo n. 70 del 28/05/2012 - Decreto-legge n. 133 del 12/09/2014 (art. 87 ter);
- la L.r. 11/2001 prevede all'art. 4 l'individuazione da parte dei Comuni delle aree nelle quali è consentita l'installazione di impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione, attenendosi ai criteri definiti dalla D.g.r. n. VII/7351 del 11/12/2001, tenuto conto delle modifiche introdotte dalla L.r. n. 10 del 29/06/2009;
- al fine della tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici sono previsti volumi di rispetto degli impianti. Pertanto, si suggerisce di valutare se le previsioni della variante possano introdurre variazioni nel tessuto urbano circostante gli impianti SRB presenti nel comune, tali da determinare il superamento dei limiti di esposizione e dei valori di attenzione, indicati dal DPCM 8 luglio 2003 (GU n. 199 del 28 agosto 2003).

Si ricorda di aggiornare la Tavola 5 Vincoli con la posizione di eventuali nuove Stazioni Radio Base che dovessero insediarsi sul territorio comunale.

Radon

Si richiama la Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio europeo, a cui gli Stati membri devono conformarsi entro il 6 febbraio 2018, ed in particolare l'art. 74 "*Esposizione al radon in ambienti chiusi*" nel quale viene stabilito che "*I livelli di riferimento per la media annua della concentrazione di attività in aria non devono essere superiori a 300 Bq m⁻³*".

In occasione della revisione del Regolamento Edilizio Comunale e/o piano delle Regole del PGT, si ricorda la necessità di inserire in tali documenti le misure di prevenzione indicate dalle "*Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor*", approvate con D.D.G. della Regione Lombardia n.12678 del 21/12/2011, che costituiscono direttiva ai sensi dell'art.124 della L.r. n. 33/2009 e sono finalizzate alla prevenzione del rischio di

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743970 fax 0312743912

Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161



esposizione al gas radon in ambienti indoor, con indicazioni tecniche sulle modalità costruttive per minimizzarne le concentrazioni in edifici nuovi e sulle modalità di risanamento degli edifici esistenti, in sinergia con gli interventi finalizzati al risparmio energetico.

In particolare, si richiama l'attenzione sull'importanza degli interventi effettuati agli ambienti confinati coinvolti dalla L.r. 7/2017 – recupero dei vani seminterrati esistenti – modificata dalla L.r. 22/2017, che sono da ritenersi prioritariamente correlabili ai rischi di esposizione al gas radon.

Al fine di agevolare la procedura amministrativa di recepimento delle norme di prevenzione in argomento, si indica la recente **D.g.r. 24 ottobre 2018, n. XI/695** concernente l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo (RET), al cui schema tutti i Comuni dovranno conformarsi, provvedendo a riorganizzare le norme regolamentari secondo la struttura generale uniforme di cui all'allegato C, ove al punto D (Normativa tecnica) è riportato il D.D.G. n.12678/2011.

PUGSS

Come previsto dall'art.38 della L.r.26/2003, il PUGSS costituisce specificazione settoriale del Piano dei Servizi e dovrebbe *“individuare le direttrici di sviluppo delle infrastrutture per le prevedibili esigenze riferite ad un periodo non inferiore a dieci anni, i relativi tracciati e tipologie in funzione delle aree interessate e sulla base di valutazioni tecnico-economiche.”*

Gli obiettivi del PUGSS di Plesio sono volti principalmente al conseguimento di un'adeguata dotazione di servizi nel territorio comunale considerando le reti dei sottoservizi esistenti, adeguandoli e/o integrandoli secondo le previsioni contenute nella proposta di variante al PGT vigente.

Facendo riferimento al Regolamento regionale 15 febbraio 2010, n.6 si rileva che, in merito alla fase conoscitiva prevista, è stata condotta una ricognizione delle reti infrastrutturali superficiali e sotterranee esistenti, con realizzazione di 5 tavole grafiche in scala 1:4000 (rete acquedotto, fognaria, elettrica, gas, telecomunicazioni).

L'informatizzazione delle reti, in particolare della fognatura, permetterà da un lato di ottimizzazione il servizio, dall'altro di individuare più facilmente le perdite ed eventuali scarichi abusivi.

Sulla base delle analisi effettuate, sono state redatte delle schede riguardanti gli ambiti di completamento ed espansione della variante al PGT, in cui vengono riportati gli interventi da effettuarsi rispetto ai sottoservizi esistenti (adeguamento e/o estensione):

Sarà cura dell'Autorità competente aggiornare ed integrare i dati conoscitivi relativi ai sottoservizi in contemporanea all'esecuzione delle opere di miglioramento, potenziamento e ampliamento delle reti, con georeferenziazione dei manufatti tecnologici, gestione delle informazioni acquisite tramite supporto GIS, secondo i criteri di cui alla D.g.r. del 10/04/2014, n.3095 e s.m.i,

Per tutti gli interventi previsti i potenziali impatti verso i principali comparti ambientali sono da ricondurre alle fasi di cantiere, per le previste e necessarie attività di scavo e movimento terra, per la posa delle tubazioni e per le opere di ripristino dei luoghi.

Si ravvisa pertanto la necessità di programmazione delle attività e la predisposizione di azioni atte al contenimento dei disturbi quali emissioni in atmosfera e innalzamento del livello sonoro, nonché la previsione di misure di intervento in caso di eventi incidentali, quali sversamenti su suolo o in acque superficiali.

In merito alle considerazioni di questa Agenzia inerenti, la rete acquedottistica, fognaria e di depurazione, la gestione dei materiali provenienti dalle attività di escavazione, l'inquinamento luminoso e l'inquinamento elettromagnetico, si rinvia a quanto precedentemente osservato.

Cartografia

Come già richiesto nella nota ARPA prot.145215 del 27/09/2018, si chiede di integrare la Tavola 5 Vincoli con la

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743970 fax 0312743912

Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartmentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como e Varese

posizione di tutte le Stazioni Radio Base per la telefonia mobile e/o impianti Radio/TV presenti sul territorio comunale ed il tracciato e le distanze di prima approssimazione (DPA) di tutte le linee elettriche ad alta e media tensione che attraversano il comune, con le relative caratteristiche tecniche (identificativo di linea).

Si evidenzia che il Piano delle Regole, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett.a) del D.Lgs. 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i. definisce, all'interno dell'intero territorio comunale, gli ambiti del Tessuto Urbano Consolidato, **il cui perimetro deve quindi essere rappresentato graficamente nella cartografia di Piano.**

Si ricorda inoltre che il Piano delle Regole, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett.e-bis) del D.Lgs. 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i., individua e quantifica, a mezzo di specifico elaborato denominato **Carta del consumo di suolo**, la superficie agricola, ivi compreso il grado di utilizzo agricolo dei suoli e le loro peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche, le aree dismesse, da bonificare, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate, i lotti liberi, le superfici oggetto di progetti di recupero o di rigenerazione urbana; tale elaborato costituisce parte integrante di ogni variante generale o parziale del PGT che preveda nuovo consumo di suolo. L'approvazione della Carta del consumo di suolo costituisce presupposto necessario e vincolante per la realizzazione di interventi edificatori, sia pubblici sia privati, sia residenziali, sia di servizi sia di attività produttive, comportanti, anche solo parzialmente, consumo di nuovo suolo.

Piano di Monitoraggio

Dalla lettura del Rapporto Ambientale si evidenzia la mancanza di riscontro sul Piano di Monitoraggio che avrebbe dovuto essere implementato per il PGT vigente.

Si ricorda che una valutazione ambientale veramente efficace deve necessariamente fondarsi (come previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) sull'analisi degli effetti della pianificazione precedente, per continuare sulla medesima linea, se i risultati (misurati e oggettivi) sono stati raggiunti, e/o per introdurre modifiche nel caso in cui si siano riscontrate delle criticità. Il Piano di Monitoraggio è un presupposto essenziale e indispensabile alla valutazione dell'efficacia del piano in tutti i suoi aspetti, non solamente dal punto di vista ambientale, che deve essere approvato contestualmente alla variante di PGT e deve considerare indicatori quantificabili.

Si raccomanda pertanto all'Amministrazione comunale di implementarlo, mantenerlo aggiornato e renderlo pubblico.

Si ricorda che lo stesso deve comprendere indicatori legati agli obiettivi di piano e alle criticità rilevate nel territorio comunale ed infine **indicatori specifici e quantificabili per la valutazione del contenimento delle risorse e dell'inquinamento ambientale.**

Dovranno pertanto essere oggetto di monitoraggio le dinamiche demografiche e la conseguente effettiva necessità di una progressiva espansione territoriale, in modo da limitare il consumo di suolo alle reali esigenze insediative e ridurre gli obiettivi previsti qualora si evidenziasse un sovradimensionamento degli stessi in relazione alla domanda e alle capacità effettive di sviluppo.

Si consiglia di scegliere un numero limitato di indicatori, onde evitare l'eccessiva onerosità e difficoltà nella implementazione e si evidenzia che i dati del monitoraggio dovranno servire come base di partenza per rimodulare le scelte di piano in corso d'opera e per la VAS delle future varianti.

Per quanto riguarda la matrice acqua si consiglia di monitorare:

1. oltre al consumo di acqua anche le perdite acquedottistiche che, come indicato dal Piano d'Ambito della provincia di Como costituiscono una criticità da sanare;
2. oltre alla copertura del servizio di fognatura, la percentuale di rete fognaria mista e separata, al fine di procedere ad una progressiva sostituzione delle reti miste con reti separate.

Ai sensi del paragrafo 6.11 dell'Allegato 1 alla D.g.r 10 novembre 2010, n. 761 e secondo lo Schema generale di VAS riportato a pag.14 del medesimo Allegato, la progettazione del sistema di monitoraggio (A2.6) è parte costitutiva della Fase 2 e la sua attuazione della Fase 4; si ritiene pertanto che la stesura del Piano di Monitoraggio, a differenza di



quanto previsto a pag.75 del Rapporto Ambientale-parte II, non possa avvenire in una fase successiva attuativa, a distanza di un anno dall'approvazione della variante urbanistica, bensì debba realizzarsi contestualmente alla stesura del PGT.

Conclusioni:

Dal momento che il Comune di Plesio si colloca in un contesto territoriale ad elevata valenza ambientale e paesistica da tutelare e valorizzare, garantendo strategie di sviluppo compatibili con gli ecosistemi circostanti ed un consumo sostenibile del suolo e delle risorse naturali, si raccomanda di porre in atto le misure previste dalla normativa per contenere l'aumento delle pressioni sulle matrici ambientali e di predisporre un sistema di monitoraggio che ne tenga sotto controllo l'evoluzione

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Elisa Nava

Il Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Anna Maria Monguzzi
Verificato: P.O. VIA-VAS Dott. Camillo Foschini
Visto: Il Direttore del Dipartimento: Dott. Fabio Carella

CONTRODEDUZIONE

Dimensionamento e Consumo di Suolo

Si precisa che i particolari cartografici, le classi di fattibilità geologica ed i vincoli gravanti delle aree rese edificabili nell'ambito della variante sono puntualmente rappresentate in ogni singola scheda. L'allegato 2.3 b è semplicemente rappresentativo delle verifiche relative al "bilancio ecologico"

Cartografia

Viene rappresentata nell'elaborato Tav. 5- Vincoli, la Stazione Radio Base per Telefonia Mobile presente nella frazione di Barna in località San Rocco.

La delimitazione del Tessuto Urbano Consolidato è ben rappresentata sia nell'elaborato del Piano delle Regole che nell'elaborato del Documento di Piano.

Piano del Monitoraggio

Preliminarmente alla stesura della variante urbanistica è stato effettuato il piano di monitoraggio di cui si è dato conto nel documento di scoping. L'indicatore principale considerato è stato il consumo di nuovo suolo e l'analisi demografica della popolazione residente e della popolazione turistico- ricettiva. A seguito dell'approvazione del nuovo strumento urbanistico verrà redatto un piano di monitoraggio, il quale abbia tra i propri indicatori principali, come già operato per la presente variante urbanistica, il contenimento del consumo di nuovo suolo e la tutela del paesaggio.